ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 82 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Sabato 30 Aprile 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8143

L'ultima giornata della visita di Loubet.

La rivista navale.

NAPOLI 29 (N). Stamane alle 8 le navi delle due squadre hanno alzato la gran gala, le navi destinate al seguito della «Regina Margherita» e le torpediniere di prima e seconda classe la piccola gala.

Arrivano a bordo della «Regina Margherita» i due collari dell'Annunziata presenti a Napoli, di Rudinì e Biancheri, ricevuti con gli onori regolamentari. Dieci minuti dopo arrivarono Tittoni e Barrère, accompagnati dagli attachès militari e navali comandanti Barin e Saint James. La «Regina Margherita» è decorata in modo ammirevole. Una tavola d'onore di 36 coperti è imbandita nel salone del comandante, ed un'altra di 24 coperti è preparata per i seguiti.

Il re e il presidente compaiono all'Arsenale alle 8.35. Alla tettoia del ponte dei cavalli all'Arsenale sono pronte le lancie reali per imbarcare il re, il presidente ed i principi reali con i loro seguiti. In prossimità attendono le barche a vapore per le autorità. Appena il re e Loubet compaiono in Arsenale, le navi li salutano con una salva di 21 colpi. Il presidente ed il re passano in rivista la compagnia d'onore. Quindi prendono posto sulle imbarcazioni che devono condurli a bordo della «Regina Margherita». A prora dell'imbarcazione si inalberano la bandiera presidenziale a destra e lo stendardo reale a sinistra. Man mano che l'imbarcazione reale passa dinanzi alle diverse navi ormeggiate nel porto militare, gli equipaggi fanno il saluto alla voce.

Il re ed il presidente sono ricevuti a bordo della «Regina Margherita» cogli onori regolamentari, gli equipaggi schierati fanno il saluto alla voce. Contemporaneamente tutte le navi delle due squadre eseguiscono un'altra salva di 21 colpi.

Intanto una squadriglia di torpediniere è uscita dal porto. La «Regina Margherita» maestosamente si pone in movimento alle 8.50. Due torpediniere a destra e due a sinistra fiancheggiano ad una cinquantina di metri la nave. Le vengono dietro, a circa 200 metri ognuna dall'altra: l'«Euridice» con a bordo il corpo diplomatico, le presidenze del Senato e della Camera, i ministri e i sottosegretari di Stato; la «Partenope» coi deputati; la «Città di Milano» con la stampa; l'«Atlante» e l'«Ercole» con le altre autorità.

Il colpo d'occhio della lunga sfilata di navi è splendido.

Il tempo è buono, il mare calmo

Uscita dal porto e doppiata la boa luminosa, la «Regina Margherita» volge la prua a destra e passa fra la linea parallela delle due squadre e la seconda linea interna, seguita sempre alla distanza di 200 metri dalle navi che le fanno corteo. La «Regina Margherita» e le navi del seguito navigano con una velocità di 7 miglia, e il «defilè» è di un effetto magnifico. Gli equipaggi delle navi delle due squadre schierati, man mano che la nave reale passa vicino, la salutano alla voce. La prima linea delle squadre si compone delle navi: «Jena», «Charlemagne», «Gaulois», «S. Louis», «Suffren», «Marseillaise» (francesi), «Sicilia», «Re Umberto», «S. Bon», «Filiberto» (italiane). Sulla seconda linea si trovano le navi: «Pothuau», «Chauay», «Latouche», «Treville», «Buvet» (francesi), «Sardegna», «Garibaldi», «Varese», «Carlo Alberto» e «Dandolo» (italiane). La terza linea è formata così: «Du Chayla», «Galilée», «Linois» (franc.), «Bausan», «Dogali», «Coatit», «Agordat» (italiane). Percorso tutto lo sviluppo della formazione delle due squadre, la nave reale, accostando sulla dritta, sfila fra la seconda fila delle navi ancorate e la terza. Riesce interessante e brillante la manovra delle torpediniere e delle navi del seguito, che manovrano in modo da non disturbare i movimenti della «Regina Margherita», pur mantenendosi nella formazione ordinata. La nave reale, percorsa la fronte della seconda e terza linea, accosta sulla dritta e fiancheggiando esternamente la linea esterna delle navi, alle ore 10 va a prendere la cassa d'ormeggio sulla stessa linea fra la «Marseillaise» e la «Sicilia». Allora le navi al seguito e le torpediniere di scorta si dispongono esternamente alla linea foranea.

Da Porto Sannazzaro e Capo Posilipo un grande numero di navi mercantili e da diporto, gremiti di gente, ha assistito alla rivista, acclamando entusiasticamente e sventolando cappelli e fazzoletti all'avvicinarsi della nave reale. Altre navi mercantili erano ancorate presso la boa luminosa. Tutte le colline, tutti i punti, tutte le case prospicienti sul mare da Capo Posillipo a Santa Lucia formicolavano di gente.

La partenza di Loubet.
L'affettuoso commiato dal re.

NAPOLI 29 (N). Alle dieci e tre quarti Loubet si congeda cordialmente da Tittoni, dagli altri ministri, dall'ambasciatore Barrère e dal comandante della «Regina Margherita» capitano di vascello Viale Leone. Si reca quindi sulla «Marseillaise» mentre gli equipaggi fanno il triplice urrà ed il cannone tuona. L'insegna presidenziale si abbassa sulla «Regina Margherita» e viene issata sulla nave ammiraglia francese. Alle 11 e 5 il re si reca a bordo della «Marseillaise» a far visita a Loubet che lo accoglie al barcarizzo.

Il congedo è improntato alla massima cordialità; il re e Loubet si abbracciano e si stringono lungamente la mano. Quando il re lascia la «Marseillaise» gli equipaggi francesi fanno il saluto alla voce ed i cannoni sparano 21 colpi mentre le navi italiane rendono il saluto. Poco dopo la nave presidenziale con tutta la squadra francese si mette in movimento. Sono le 11.10; gli equipaggi salutano con fragorosi urrà e le nostre navi sparano 21 colpi.

Nel momento in cui la «Marseillaise» comincia a muoversi lentamente, il re, circondato dai principi, dall'ammiraglio Mirabello, dal generale Pedotti, dall'ambasciatore Barrère e dai seguiti si trova sul ponte di comando, tutti salutano Loubet che dal ponte di comando della «Marseillaise» saluta, sorride e si inchina. La «Marseillaise» passa di controbordo dinanzi alla «Regina Margherita». Il re ordina di fare il seguente segnale col codice internazionale: «Sua Maestà augura buon viaggio»; il presidente ordina tosto alla «Marseillaise» di rispondere ringraziando. Tutte le controtorpediniere della squadra italiana che hanno partecipato alla rivista con mirabile rapidità di manovra vanno a scortare la «Marseillaise» facendole quasi corona. La squadra francese intanto a circa settecento metri dalla «Marseillaise» compie una duplice brillantissima manovra pienamente riuscita. Il re ed i principi rimangono sul ponte finchè la «Marseillaise» è in vista; quindi il re, il conte di Torino ed i seguiti accompagnano al barcarizzo il duca di Genova che è obbligato a lasciare subito le navi e a partire alle 2 direttamente per Torino dovendo domani assistere all'atto di stato civile di sua figlia.

La colazione a bordo della «Regina Margherita.»

NAPOLI 29 (N). A mezzogiorno il re, il conte di Torino, Gianotti, Ponzio Vaglia, Brusati, Tittoni, Mirabello, Pedotti, Orlando, Rava, Barrère, Morin, Gualterio ed altri invitati prendono parte alla colazione a bordo della «Regina Margherita», offerta dal ministro della Marina. Durante la colazione, la musica della nave suona scelti pezzi. Alle 1.30 il re ed i principi, salutati cogli onori regolamentari, lasciano la nave e poco dopo partono i ministri e tutti gli altri invitati. Il re, al momento di lasciare la «Regina Margherita», espresse ripetutamente all'ammiraglio Mirabello la sua alta e piena soddisfazione per la splendida ruscita della rivista e disse il proprio vivo compiacimento al comandante della nave per il modo con cui fece gli onori di casa.

Loubet ai marinai italiani.

NAPOLI 29 (N). Loubet ha fatto distribuire ai militari di bassa forza che si distinsero in modo speciale 12 medaglie d'oro, 30 d'argento e 30 di bronzo.

Un ricordo della rivista a Loubet.

NAPOLI 29 (N). Il re volendo offrire a Loubet un ricordo della odierna rivista fece invitare il pittore Demartino ex-ufficiale della marina italiana a recarsi sulla «Regina Margherita» per prendere gli schizzi necessari per eseguire un quadro da offrirsi al presidente.

Un piccolo incidente.

NAPOLI 29 (N). Allorchè Rudinì e Biancheri lasciarono la «Regina Margherita» Biancheri accidentalmente nel montare sulla barca a vapore cadde ma si rialzò subito; fortunatamente non si fece alcun male.

Il saluto d'un ammiraglio spagnolo a Loubet.

ROMA 29 (N). La nave spagnola «Manilla» si trova attualmente alla foce del Rhone. L'ammiraglio spagnolo che si trova a bordo fece chiedere al presidente Loubet se gli concedeva di recarsi a salutarlo al suo ritorno dall'Italia. Loubet gli rispose che l'avrebbe ricevuto con piacere a Marsiglia, a bordo della «Marseillaise».

La regina Elena a Napoli.

ROMA 29 (N). Alle 1.20 con treno ordinario la regina Elena è partita per Napoli senza le principessine. I sovrani si tratteranno a Napoli non più di 4 o 5 giorni dovendo il re trovarsi a Roma per l'apertura della Camera.

Pelletan e le feste franco-italiane.

FERREVILLE (Tunisia) 29 (N). Parlando in un banchetto, Pelletan si dichiarò lieto di salutare da questa terra d'Africa le feste per l'unione indissolubile della Francia e dell'Italia che sono nazioni sorelle. Ma se la pace è per tal modo assicurata - disse Pelletan - non dobbiamo ritardare le opere di difesa di Biserta che può avere per la sua situazione nel Mediterraneo una considerevole influenza, non per fare di questo mare un lago francese, come dichiarava un conquistatore insaziabile, ma per creare una garanzia ai possedimenti africani che sono indissolubilmente legati alla Francia dal sangue e dai sacrifici dei suoi figli. In questo porto - dichiara il ministro - la squadra francese deve trovare non solo un asilo, ed un centro di vettovagliamento, ma anche un luogo dove possano riunirsi le navi leggere, le torpediniere e i sottomarini che servono ad annientare i colossi, e possono permettere in caso di guerra di dominare il Mediterraneo assicurando una preponderanza decisiva alla bandiera francese. Ma Pelletan non crede alla guerra.

Il ministro chiuse il suo discorso ricordando come egli abbia appreso fin dalla sua fanciullezza ad amare l'Italia e osservando che i malumori passeggeri tra i due paesi erano opera del clericalismo.

Per far dispetto al papa?
Un commento clericale alla visita di Loubet.

ROMA 29 (N). L'«Osservatore Romano» in un lungo articolo del suo direttore Angelini, ispirato certamente dalla Segreteria del Vaticano, pigliando pretesto dalle manifestazioni di Loubet, dice che questa visita fu preparata per far dispetto al papa e con uno scopo assolutamente anticlericale. Naturalmente l'«Osservatore» si rivolge al mondo cattolico per dire che il papa non è libero nè rispettato.

I delegati francesi a Genova.

GENOVA 29 (N). Provenienti da Milano sono giunti qui gli industriali francesi ricevuti da immensa folla e dai rappresentanti del commercio con grande entusiasmo. La città è imbandierata; gli ospiti furono continuamente acclamati fino agli alberghi.

La guerra russo-giapponese.

A Sciangai si è sparsa la voce che i russi abbiano subito una sconfitta al Jalu, dopo due giorni di combattimento. I giapponesi avrebbero quindi passato il fiume. Questa voce non è stata confermata; si sa invece che un piccolo distaccamento giapponese passò martedì il fiume al di sopra di Viciu. Sembra però che truppe giapponesi abbiano continuato anche nei giorni seguenti a varcare il fiume; lo dice un telegramma del comandante del riparto giapponese inviato alla foce del Jalu. Fra i giapponesi e i russi non ci deve essere stato però un grave combattimento; sarebbero avvenute invece diverse piccole scaramucce. Un telegramma di ieri da Pietroburgo diceva che il generale Kuropatkin aveva ordinato agli avamposti russi alla riva destra del Jalu di ritirarsi verso la seconda linea. Di tal guisa si spiegherebbe la ritirata dei russi, allorchè i giapponesi si accinsero a passare il fiume. I russi avrebbero tirato solo alcuni colpi per avvisare le truppe poste dietro di loro che i nemici passavano il fiume. Finora possono aver varcato il Jalu soltanto esigue forze giapponesi, giacchè una grande operazione è impossibile causa le dirotte pioggie che si rovesciano adesso nella Corea settentrionale. Appunto in seguito alle intemperie, i giapponesi non avrebbero fatto varcare il fiume da considerevoli forze; si crede anzi ch'essi abbiano voluto fare solo una dimostrazione per distrarre l'attenzione dei russi a imminenti operazioni ben più difficili e più pericolose come p. e. da uno sbarco ad ovest della foce del Jalu, donde potrebbero attaccare i russi a tergo. L'improvvisa comparsa di torpediniere giapponesi nelle acque di Porto Arturo potrebbe pure essere ritenuta quale sintomo di una imminente azione contro quella piazza.

Ecco i telegrammi:

Gli avversari al Jalu. - I giapponesi varcano il fiume. - Scaramucce.

TOKIO 29 (B). Il comandante del riparto di truppe giapponesi giunte il 25 corrente alla foce del Jalu, informa: Allorchè le navi si misero a risalire il Jalu, l'artiglieria terrestre del nemico, posta sulla riva di contro a Jonampho, aprì il fuoco contro di esse, ma senza verun risultato. Nel delta del fiume comparve la cavalleria russa, che peraltro si ritirò allorchè il nostro riparto cominciò a tirarle contro. Il 26 corrente un riparto di cavalleria russa - circa cento uomini - fece fuoco contro le nostre barcacce a vapore. La nostra torpediniera rispose al fuoco; i russi si ritirarono dietro una collina, lasciando numerosi feriti. Noi altri non abbiamo avuto perdite.

Lo stesso giorno, alle 5 pom., il nemico riaprì il fuoco nelle vicinanze di Anciu-sciam: noi vi rispondemmo. Dopo un'ora i russi lo sospesero: il nostro riparto non ebbe nessuna perdita.

LONDRA 29 (N). Il «Daily Express» reca un telegramma da Cifu, in cui si dice che sinora 5000 giapponesi hanno passato il Jalu.

Navi giapponesi dinanzi a Porto Arturo.

PIETROBURGO 29 (Ufficiale). Il luogotenente Alexejeff ha telegrafato oggi allo czar: Nella notte del 28 corrente furono avvistate alcune navi nemiche; si tenevano a sei miglia da Porto Arturo. Verso le 8 antimeridiane si scorsero nel golfo di Ussuri dieci navi da guerra giapponesi insieme con sei torpediniere.

PIETROBURGO 29 (N). L'Ag. telegr. russa riceve da Porto Arturo in data odierna: Regna tranquillità. Stamane dal porto fu avvistata una squadra giapponese composta di dieci incrociatori e sei torpediniere. Da Vladivostok si comunica che oggi fu visto il nemico nella baia d'Ussuri.

L'affondamento dei piroscafi giapponesi. - Altri particolari.

PIETROBURGO 29 (N). Il corrispondente speciale dell'«Agenzia russa» telegrafa da Vladivostok in data odierna: La squadra degli incrociatori comandata dall'ammiraglio Jessen e composta delle navi «Rossia», «Gromoboj», «Bogatir» e «Rurik» il 23 corr. allo spuntar del giorno uscì in alto mare. Il «Rurik» tornò il giorno dopo; gli altri incrociatori comparvero il 25 mattina dinanzi a Gensan e si fermarono a circa 5 miglia dall'imboccatura del golfo. L'ammiraglio Jessen mandò nell'interno due torpediniere, al comando dei tenenti Poehl e Maximoff, le quali, entrate nella baia alle 11 ant. vi trovarono il piroscafo mercantile giapponese «Hoyomaru» della portata di circa 500 tonn. All'equipaggio composto di circa 30 uomini fu intimato di scendere a terra. Il comandante Maximoff sequestrò le carte e le bandiere del piroscafo mercantile, e con una torpedine lo fece affondare; poi le torpediniere ritornarono presso la squadra.

La spedizione per Gensan aveva durato in tutto circa 4 ore. Sulle rive della baia si scorsero piccoli distaccamenti di truppa; la baia stessa era deserta, essendone partite lo stesso giorno all'alba 4 cacciatorpediniere giapponesi. Le nostre torpediniere ritornarono intatte a Vladivostok.

Il 26 a notte avanzata la nostra squadra si rimise in viaggio, e percorse in 22 ore circa 300 miglia. Alle 6 di sera fu avvistato un piroscafo mercantile giapponese, che aveva a bordo materiale da guerra. Dopo che l'equipaggio composto di 15 coreani e 12 giapponesi fu fatto passare sulle nostre navi, il piroscafo fu affondato con una mina a pirossilina.

Alle 11 di notte a circa 12 miglia dalla baia di Plaksin fu fermato il grande piroscafo giapponese «Kinshiumaru» della portata di 6000 tonn. Questo scambiò la nostra con una squadra giapponese, e diede il segnale «Porto carbone per voi». Da parte nostra si rispose con segnali «Fermatevi subito».

Il comandante del piroscafo, accortosi dell'errore, tentò di fuggire con le scialuppe e con le lancie a vapore, ma i nostri battelli a vapore catturarono tutte le imbarcazioni. A bordo del piroscafo si trovarono 4 cannoni di 47 mm. Dapprima non vi si notò alcuna persona, ma poi in una cabina chiusa si scopersero sei ufficiali di fanteria, i quali senza opporre resistenza si lasciarono condurre sul «Rurik». Poi si scopersero 130 soldati di fanteria, che si rifiutarono di arrendersi. L'ammiraglio, che si trovava a distanza di circa 8 gomene, ordinò che i nostri abbandonassero il piroscafo. I soldati giapponesi fecero fuoco e ferirono un marinaio e un timoniere; quindi il piroscafo fu affondato con una mina meccanica e con alcune cannonate. I giapponesi non cessarono il fuoco, e neppure tentarono di salvarsi, quantunque disponessero di una scialuppa; continuarono a tirar fucilate finchè le onde ebbero invaso la coperta. Oltre a munizioni e a provvigioni il piroscafo aveva a bordo circa 2000 tonn. di carbone per l'ammiraglio Nasamura. Furono catturati in tutto 210 uomini, tra cui 17 ufficiali e alcune persone delle quali non si è ancora accertata la condizione. La sera del 27 la squadra degli incrociatori ritornò felicemente a Vladivostok. I prigionieri furono messi a terra il 28 e subito trasportati per ferrovia a Nikolsk nel territorio dell'Ussuri. Corre voce che contemporaneamente una squadra giapponese composta di 10 navi prendesse la direzione di Vladivostok senza però arrivarvi causa la fitta nebbia. Il telegrafo senza fili trasmise delle parole e cifre incomprensibili, le quali, come risultò più tardi, erano state scambiate fra le navi giapponesi. Fra i giapponesi catturati si trovano un colonnello e un ufficiale superiore dello Stato maggior generale, nonchè parecchi soldati che prima della guerra esercitavano un mestiere a Vladivostok.

La versione giapponese.

TOKIO 29 (Reuter). A bordo del piroscafo «Kinshiumaru», che fu affondato lunedì a mezzanotte dall'incrociatore russo «Rossia» con una torpedine, di 73 giapponesi parte furono uccisi, parte annegarono. Il «Kinshiumaru» nella nebbia s'era allontanato alle 11½ di notte dalle torpediniere che lo scortavano, e s'imbattè nella flotta russa che gl'impose di fermarsi. Il «Rossia» abbordò il piroscafo e prese a bordo gli ufficiali di navigazione addetti al trasporto. Nel perquisire la nave i russi scopersero due compagnie di soldati nascoste nell'interno. Saputo ciò il comandante del «Rossia» fece lanciare una torpedine contro il «Kinshiumaru», che colpito nel mezzo si squarciò. Quando il piroscafo cominciò ad affondare i soldati corsero sopra coperta e tirarono fucilate contro il «Rossia», e, mentre stava per scomparire sotto le onde, molti furono visti uccidersi. Furono salvati 45 soldati e 9 persone dell'equipaggio; due capitani e tre tenenti perirono cogli altri giapponesi.

La squadra del Baltico in viaggio.

BERLINO 29 (N). Giunge notizia da Rostock che nel pomeriggio del 26 corrente furono viste passare a piccola velocità sette navi da guerra russe. Le navi, che si tenevano a grande distanza dalla costa mecklemburghese, venivano dall'est e procedevano verso l'ovest.

Vapori russi incorporati nella marina giapponese.

NAGASAKI 29 (Reuter). I vapori russi, catturati dai giapponesi, furono oggi incorporati nella marina giapponese. Il ricorso contro la decisione del tribunale delle prede fu respinto, quantunque Nasuyama, illustre avvocato, dichiarasse quale rappresentante dei proprietari dei piroscafi - che le leggi esistenti non dovrebbero avere vigore nelle odierne evenienze, perchè antiquate, e che il Giappone farebbe opera utile alla civiltà creando un caso di precedenza giusto ed equo.

I superstiti di Chemulpo a Pietroburgo. - Un discorso dello czar.

PIETROBURGO 29 (N). Stamane sono arrivati i superstiti del «Varjag» e del «Korejetz». Un'immensa folla li acclamò entusiasticamente. A salutarli alla stazione s'erano recati il granduca Alexio Alexandrovich, comandante supremo della flotta, e Avellan, ministro della marina. Dopochè gli equipaggi ebbero sfilato dinanzi allo czar ed ai granduchi che si trovavano al balcone del palazzo di inverno, fu celebrato un ufficio divino. Quindi lo czar colla famiglia imperiale si recò nella sala di Nicolò, dove erano state imbandite due tavole per i marinai, e tenne il seguente discorso: «Sono felice di vedervi ritornati in patria sani e contenti. Molti di voi hanno segnato col loro sangue nella storia della nostra flotta le loro gesta d'eroi, le quali sono degne delle gesta degli antenati compiute sull'«Asoff» e sul «Mercur». A quella storia voi avete aggiunto una nuova pagina, scrivendovi i nomi del «Varjag» e del «Korejetz» che resteranno immortali. Io sono convinto che ciascuno di voi resterà sino alla fine del suo servizio degno della ricompensa che vi ho fatto trasmettere. Tutta la Russia ha letto, ed anch'io, con commozione e simpatia, il racconto degli eroismi da voi compiuti a Chemulpo. Vi ringrazio con tutto il cuore per aver saputo mantenere alto l'onore della nostra bandiera di S. Andrea e la dignità della nostra potente e santa Russia. Alzo il bicchiere ai futuri successi della nostra valorosa flotta e alla vostra salute.» Un urrà entusiastico accolse queste parole. Prima di lasciare la sala del banchetto lo czar disse: «Ancora una volta vi ringrazio, miei bravi e cari marinai, per le vostre gesta. Dio vi protegga!»

Nel pomeriggio si tenne una solenne seduta della «duma» in cui si presentò agli equipaggi un indirizzo e si distribuirono regali agli ufficiali ed ai marinai. La festa terminò con una rappresentazione di gala alla «Maison du Peuple».

Si ritiene che questi superstiti saranno rinviati nell'Asia minore, perchè si crede che non possa aver valore verun impegno contrario, essendo state le due navi assalite prima dello scoppio della guerra in un porto neutrale.

Il tributo d'un vassallo della Russia.

PIETROBURGO 29 (N). L'emiro di Buchara elargì un milione di rubli per completare e rinforzare la flotta russa.

ITALIA E INGHILTERRA IN SOMALIA.

ROMA 29 (N). L'«Agenzia italiana» rispondendo alle critiche mosse da qualche giornale all'azione del Governo italiano nella Somalia scrive: Il Governo si era proposto di non impegnare il paese in alcuna avventura africana pure agevolando nello stesso tempo all'Inghilterra il compimento dell'impresa non solo altamente civile ma altamente utile pei possedimenti italiani, di liberare la Somalia dalle orde del Mullah. Ciò che avvenne allora ad Obbia si è ripetuto testè ad Illig: di nuovo una regia nave ha presenziato il bombardamento agevolando le operazioni inglesi. Mentre quindi l'impresa anglo-italiana sta per essere felicemente compiuta, perchè ormai la potenza del Mullah ha ricevuto un colpo decisivo, mentre si è compiuto tutto questo senza che il Governo italiano dovesse impegnarsi in temute avventure africane, riesce veramente strano che si muovino accuse e critiche da quegli stessi organi che hanno giustamente sempre propugnato il principio che nessun nuovo sacrificio dovesse essere fatto dall'Italia per le sue colonie africane.

Alla vigilia delle elezioni municipali in Francia.

PARIGI 29 (N). Domenica si faranno in tutta la Francia le elezioni amministrative. Per quanto riguarda Parigi nessun segno esteriore lascia comprendere che la data delle elezioni è così vicina. Lo sfoggio dei manifesti quest'anno è assai minore del consueto. Un decreto del prefetto di polizia vieta assolutamente che i reclami elettorali invadano i monumenti pubblici, perciò non si ebbe lo spettacolo della piazza dell'Opera coperta di uno strato multicolore di manifesti. Le riunioni elettorali in tutti i quartieri si svolgono quasi sempre nella massima tranquillità perchè vi intervengano i candidati che indissero la riunione, che vota tranquillamente un ordine del giorno approvante la candidatura. L'uso delle riunioni chiassose va perdendosi a Parigi, rifugiandosi nella provincia donde giungono notizie di scene violenti. Si prevede quindi che Parigi sarà tranquilla anche il primo maggio, tanto più che la Federazione degli operai dell'alimentazione rinunziò oggi al progetto di sciopero per quel giorno, in seguito a formale dichiarazione di Combes che gli uffici di collocamento saranno chiusi nel tempo strettamente necessario per l'adempimento delle formalità di legge.

CAMERA DEI SIGNORI.

L'indennizzo ai condannati innocenti. - Per un servizio regolare fra Trieste e l'America centrale e meridionale.

VIENNA 29 (N). Nell'odierna seduta, il presidente del tribunale dell'impero, Unger, ha motivato, in un lungo discorso, calorosamente applaudito, la proposta concernente l'indennizzo ai condannati innocenti. Rilevò brillantemente come lo Stato abbia dovere di risarcire i danni materiali e di riparare ai danni morali recati a persone che, innocenti, furono colpite da una condanna.

Körber saluta con vivo soddisfacimento la proposta, fatta da persona così illustre. Dichiara che il Governo è pronto a cooperare con la relativa giunta affine di ampliare per questo aspetto la legge; dice che converrà prendere per base degli indennizzi le proposte del Governo; esprime la speranza che di tal guisa si riuscirà a sciogliere felicemente il problema.

Il principe Khevenhüller e altri presentano un'interpellanza al ministro del commercio, a favore dell'attivazione d'un servizio regolare di navigazione fra Trieste e gli scali più importanti dell'America centrale e meridionale. Con la centrale, e particolarmente col Messico, esiste già una linea mantenuta dall'«Austro-Americana»; ma questo servizio è risultato poco proficuo, per cui si è già soppresso il viaggio dell'aprile, e quello stabilito per il maggio sarà forse, almeno per qualche tempo, l'ultimo su questa linea. Non è per altro escluso che il servizio coll'America centrale possa divenire più lucrativo, quando la linea si estendesse in un modo o nell'altro anche all'America meridionale, e particolarmente all'Argentina. Circa l'attivazione d'una congiunzione marittima fra Trieste e i porti dell'Argentina pendono trattative già da parecchio tempo: il sig. Nicola Mihanovich, uno dei più importanti armatori dell'Argentina, ha già comperato alcuni piroscafi per questa futura linea, e intende attivarla appena compiuta la riforma in preparazione della legge sui premi alla navigazione mercantile libera. Rilevato l'utile che trarrebbe l'industria dell'Impero e il porto di Trieste da un regolare servizio per quei paesi, gl'interpellanti chiedono al Governo, se e in quale maniera intenda attuarlo.

CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 29 (N). La lettura testuale degli esibiti dura sino all'1 e mezzo.

Lang propone si alleghi al verbale una petizione da lui presentata. Chiede si faccia una votazione semplice.

Gli czechi escono tutt' insieme dall'aula.

Kaiser, vicepresidente, comunica che la proposta Lang è stata respinta con 104 voti.

Gli czechi che intanto sono ritornati, protestano vivamente.

La Camera riprende la discussione della proposta d'urgenza Sileny concernente le piccole industrie.

Brzenovski e Fressl parlano a lungo, quasi sempre in czeco.

La discussione è quindi interrotta e la seduta chiusa.

Prossima seduta lunedì.

Per il trattato italo-svizzero.

BERNA 29 (N). Il deputato Pantano, negoziatore per il trattato italo-svizzero, che da tre giorni era qui, è partito stamane per studiare in particolare certe voci del trattato. Il presidente della Confederazione gli offerse un pranzo.

Rinforzi nel Damaraland.

BERLINO 29 (B). Nel pomeriggio odierno da Amburgo è partito per l'Africa sud occidentale un trasporto di rinforzi, consistente in 20 ufficiali, 28 sotto-ufficiali e 114 soldati.

Gli herreros saranno attaccati in maggio.

BERLINO 29 (N). In questi circoli coloniali si smentisce che il governatore Leutwein voglia deporre l'ufficio di supremo comandante. Si crede che nei pri-

IL BANDOLO DELLA MATASSA

104 romanzo di UGO MELPIT.

seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

— Ho deciso di rimettervi in libertà - gli disse guardando il fumo che usciva dal sigaro.

— Mi compiaccio che abbiate potuto chiarire la mia innocenza - rispose l'ex cassiere.

— Voi resterete, però, a disposizione della giustizia. Avrò bisogno di farvi interrogare nuovamente. Tornate a Parigi?

— Subito, signor giudice.

— Sulla vostra deposizione è fondata una istruttoria penale importantissima.

— Io dirò tutto quello di cui sono cognito, senza reticenze di sorta.

— Sta bene, frattanto confido potrete dilucidare qualche punto che per ora non ho ben chiarito.

— Domandate pure, signor giudice.

— Allorchè si presentò a casa vostra il sedicente Giovanni Vidal, aveste con lui un lungo colloquio?

— No, brevissimo. Egli si mostrò possessore delle lettere scrittegli da me a Nuova York. Non occorrevano dunque schiarimenti: era cognito perfettamente di tutto quanto si riferiva alla eredità del Duguesclin.

— Il piano di condurre la signora Balissard a Marsiglia, gli fu proposto da voi?

— Da me?... No, in verità, signor giudice. Fu egli che progettò il viaggio.

— Eravate presente quando il sedicente Vidal fece la proposta alla signora Balissard?

— Sì; ero presente. La signora dapprima non voleva accondiscendere, ma poi si arrese per le buone ragioni addotte dal Vidal.

— In un precendente interrogatorio diceste che la lettera mandatavi dal Duguesclin, nella quale si rivelava la esistenza di un testamento in favore del Vidal, era stata depositata nella Banca dei piccoli negozianti, in una cassetta speciale.

— E' vero.

— Chi è il depositario del documento?

— Io stesso.

—Vi sono altre carte in quella cassetta?

— Sì.

— Quali?

— Le lettere che io scrissi al Vidal e che egli volle consegnarmi perchè le riponessi col documento del Duguesclin.

— Perchè non avete rivelato prima l'esistenza di quelle lettere?

— Non mi faceste alcuna domanda.

— Il preteso Vidal vi disse a quale scopo voleva conservare le vostre lettere?

— No: mi disse soltanto: «Riponete nella cassetta anche queste lettere. Un giorno potranno forse essere utili».

— Vi disse semplicemente così.

— Semplicemente così.

— Manderò a ritirare oggi stesso quei documenti, telegrafando a Parigi. Datemi il numero della cassetta.

— Cinquecentododici.

— Che effetto vi fece il sedicente Vidal, allorchè si presentò a voi per la prima volta?

— Non saprei signor giudice...

— Era calmo?

— Sì.

— Gaio?

— No. Parlava anzi con un' inflessione di tristezza nella voce che non mi sorprendeva pensando che l'affare per il quale si era recato a Parigi riguardava gli amori di sua madre.

— Com'era in volto?... Pallido, abbattuto?...

— Era pallido, ma io credetti fosse il suo colorito naturale.

— Voi avete compreso che le mie domande tendono a stabilire se egli, allorchè induceva la signora Balissard a fuggire con lui a Marsiglia, pensava già al suicidio. Vi ricordate di aver notato qualcosa di strano nel suo contegno?

— Un po' strano, quel giovane, mi parve che fosse.

— E per quali ragioni lo giudicaste così?

— Il suo sguardo era sempre fisso in terra. Quando gli domandavamo qualcosa, rialzava vivamente la testa come si destasse da un sogno. Parlava a scatti; strascicando le parole... poi ad un tratto come se facesse forza a sè stesso, discorreva velocemente, alquanto eccitato... Parlava benissimo.

mi di maggio non si assaliranno gli «herreros». Dopo l'arrivo degli apparati telegrafici, di un pallone frenato e di nuovi trasporti e cavalli, Leutwein potrebbe sbaragliare gli «herreros» senza la colonna Glasenapp.

Dumba in udienza da re Pietro

BELGRADO 29 (B). Re Pietro ha ricevuto nel pomeriggio, in udienza privata, l'inviato a.-u. Dumba.

Rappresentanza diplomatica bulgara a Berlino.

BERLINO 29 (N). Si conferma essere avviate trattative fra la Bulgaria e la Germania per la creazione di una rappresentanza diplomatica bulgara a Berlino.

TUMULTI CAUSA LE TASSE.
Morti e feriti.

BERLINO 29 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Madrid che a Ciera avvennero dimostrazioni tumultuose causa le tasse. Vi furono conflitti fra il popolo e i gendarmi con due morti e numerosi feriti.

NASI PROCESSATO.

ROMA 29 (N). La «Tribuna» dice che il procuratore generale ha trasmesso al guardasigilli la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'ex-ministro Nasi. Sarà mandata subito alla presidenza della Camera.

L'Imperatore Francesco Giuseppe a Budapest. BUDAPEST 29 (N). L'Imperatore e re giungerà qui il 2 maggio, alle 6 pomeridiane.

Il principe consorte dei Paesi Bassi malato. L'AJA 29 (B). Il principe consorte è malato di reumatismi: il suo stato è febbrile. Perciò fu rinviata la visita annuale della regina e del di lei sposo ad Amsterdam.

L'ambasciatore a. u. a Londra. VIENNA 29 (B). Il conte Alberto Mensdorff Pouilly-Dietrichstein, sinora incaricato d'affari a. u. a Londra, fu nominato ambasciatore alla Corte inglese. In pari tempo egli fu nominato consigliere intimo.

Pazzo che si getta dalla finestra col figlio.

BERLINO 29 (N). Il sarto Gustavo Jahuke, improvvisamente impazzito si gettò insieme con un suo figliuoletto, da una finestra del terzo piano. Il ragazzo rimase morto sul colpo, il padre spirò durante il trasporto all'ospedale.

Terremoto.

TIFLIS 29 (N). A Scemacha si avvertì ieri alle 6.30 una forte scossa di terremoto.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale tenne ieri sera un' ordinaria seduta sotto la presidenza del I vice-presidente avv. Venezian.

Furono prese anzitutto varie deliberazioni in sede consigliare che per essere mandate ad effetto abbisognano dell'approvazione del luogotenente.

Per un giorno di vacanza.

L'on. Ravasini interpellò il presidente sulle cause e le modalità dell'ordinata chiusura di tutte le scuole anche comunali nella giornata odierna.

Il presidente rispose che un rescritto della Luogotenenza aveva ingiunto per oggi sabato la chiusura di tutte le scuole popolari e medie, pubbliche e private, valendosi del diritto di sorveglianza che la legge attribuisce all'Autorità scolastica provinciale.

Per un Comune trentino.

La Delegazione accordò quindi un sussidio di cor. 200 al Comune di Mezzana, testè gravemente danneggiato da un incendio.

Lavori stradali.

Fu approvato in massima la costruzione di una strada che congiunga la via dell'Istria col passeggio di Sant'Andrea, e dovrebbe sboccare presso alla Metallurgica - semprechè il Magistrato ottenga la cessione gratuita dei terreni da parte dei proprietari privati.

Venne inoltre approvata la spesa di cor. 1800 per la erezione di un muro in via Piccardi, purchè sia ceduto gratuitamente dal proprietario il fondo necessario all'allargamento della strada.

Acqua e luce.

E' adottato di costruire una fontanella d'acqua d'Aurisina in via Eremo, con ciò che la spesa di cor. 650 trovi copertura nei fondi approvati al titolo rispettivo del conto di previsione.

E' approvata la spesa per collocare dodici fanali a luce Auer sullo stradone principale che dall'Obelisco conduce nell'interno della villa di Opicina.

AL „LAVORATORE."

Alle prime violenze contro lo Statuto civico, in favore dei dompieriani e dei loro decorosissimi alleati, il «Lavoratore» parve sentire pur come dover suo e del suo partito la solidarietà di tutti gli onesti e di tutti gli antireazionari di fronte a una campagna condotta con tale accanimento, da soffocare in chi la mena ogni scrupolo di legalità e di giustizia, ogni ritegno di dignità politica e personale.

Senonchè quest'illusione durò poco. Il «Lavoratore» ha scelto proprio l'ora presente per svolgere una serie di attacchi contro il partito liberale-nazionale, tentando prima di farlo apparire in contradizione fra l'attività e il programma, poi di scuoterne la compagine col fantasticare di screzi fra gregari e capi; infine diffamandolo, con l'attribuirgli l'intenzione di cercare un accomodamento con la banda dompieriana.

Quest'ultima asserzione è una malignità sciocca, che qualche singolo individuo, cattivo o scemo, può aver inventato, ma questa malignità sciocca non avrebbe dovuto trovar credito nell'organo di un partito, che persegue un programma di qualche po' più elevato, che non sia l'esercizio della calunnia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della baronessa Giuseppina Sartorio, dal dott. Mario Buzzi, cor. 20.

In memoria dell'amico Giulio Trobetz, dall'ing. G. Marussig, cor. 5.

Alla «Vita dei giovani» fu accolto iersera con festevole entusiasmo Giuseppe Picciola. Il chiarissimo ospite giunse nella sede sociale verso le 10 e rispose con calde e affettuose parole al saluto dei giovani; indi si trattenne quasi un'ora in amichevole conversazione tra i numerosissimi adunati a festeggiarlo.

Per il varo al cantiere S. Marco sono arrivati, come annunziammo nel «Piccolo della Sera», l'arciduca Federico, la consorte arciduchessa Isabella e le figlie arciduchesse Maria Enrichetta e Gabriela Maria Teresa.

Dopo aver partecipato al «lunch» dato in loro onore dal comandante della Marina, bar. Spaun, sul «Tegethoff», le arciduchesse scesero a terra e si recarono a visitare l'Albertinum, di cui l'arciduchessa Isabella è protettrice. Ricevute dalla presidenza e dalle patronesse dell'istituto, le arciduchesse lo visitarono minutamente, esprimendo poi la loro piena soddisfazione.

Alle 7 ebbe luogo un «diner» alla villa Necker, al quale intervennero, oltre agli arciduchi, i capi delle autorità civili e militari. Seguì un ricevimento presso il luogotenente nella villa Reinelt.

Quando gli arciduchi, alle 11.15, fecero ritorno a bordo del «Pelikan», le navi da guerra ancorate nel porto, proiettarono fasci di luce con i riflettori.

* Oltre le navi da guerra arrivate ieraltro, giunsero qui ieri da Pola la nave-trasporto «Zara», il cacciatorpediniere «Trabant» ed alcune torpediniere. Stamane arriverà qui il yacht «Fantasie» col vice-ammiraglio de Minutillo.

Stamane alle 7 tutte le navi da guerra che si trovano nel nostro porto, andranno ad ancorarsi dinanzi al cantiere S. Marco. Il «Pelikan», con gli arciduchi, salperà dal porto alle 9, dirigendosi verso il cantiere S. Marco, dove gli arciduchi sbarcheranno, per partecipare al varo dell'«Arciduca Federico», fissato per le 9 e mezzo.

* Il «Corr. Bur.» comunica da Fiume 29: Il vice-ammiraglio Minutillo è giunto qui da Pola oggi e col vice-ammiraglio Sachs si recò ad Abbazia per invitare il re Oscar di Svezia e Norvegia al varo dell'«Arciduca Federico».

Per assistere al varo, oltre ai piroscafi menzionati ieri, salperanno stamane alle 9 dalla Sanità i piroscafi «Gianpaolo» e «Santorio».

Cambiamenti d'orario sulla ferrovia Meridionale. Nell'orario estivo, che entra in vigore domani 1. maggio sulle linee della Meridionale, furono introdotti piccoli e insignificanti cambiamenti. Il secondo celere serale per Vienna partirà cinque minuti prima, cioè alle 8.10, mentre il celere serale da Vienna arriverà 5 minuti dopo, cioè alle 9.10 pom. Il celere che parte alle 7 pom. da Vienna ed arriva a Trieste alle 7.10 ant., a datare dal 1. maggio sosterà un minuto alla stazione di Divacciano.

Col nuovo orario fu inoltre attivata una comunicazione diretta nelle ore antimeridiane per treni postali fra Fiume e Lubiana. Il treno che parte da Fiume alle 5.20 ant. arriva a S. Pietro alle 7.9 e trova alle 7.20 la coincidenza per Lubiana, ove arriva alle 9.15 ant.

Col 1. maggio entrano pure in vigore, tempo permettendo, i treni di piacere per Divacciano, a prezzi ridotti, che continueranno fino alla fine di settembre.

Per il nuovo tempio israelitico. In questi giorni si è chiuso il concorso internazionale per l'edificio del nuovo tempio israelitico, che sorgerà, come è noto, all'angolo di via S. Francesco d'Assisi e della nuova via Gaetano Donizetti. L'esito del concorso, per il numero dei progetti presentati, che superano la quarantina, e per i nomi degli architetti, tra i quali alcune illustrazioni europee, ha superato ogni previsione: avremo quindi fra breve una esposizione interessantissima di bozzetti architettonici.

La Società delle corse riprende la sua attività. Iersera nella sala della Società degli ingegneri ed architetti, presente il notaio Vessel, fu tenuto il congresso della Società delle corse, sotto la presidenza del presidente avv. de Volpi.

Il presidente, constatata la presenza di 34 soci con 845 azioni e 257 voti, commemora il defunto cav. Zanetti, benemerito fondatore della Società e ideatore di quella vitale arteria cittadina che è il viale Rossetti. L'assemblea assorge. Rileva quindi come la direzione non potè corrispondere subito all'incarico di dar maggior vita al sodalizio come conferitogli dall'assemblea nell'ultimo congresso, a causa delle lunghe trattative che intercedettero con l'amministrazione delle ferrovie per l'espropriazione e le opere resesi necessarie attraverso i possedimenti sociali per i lavori della nuova ferrovia dei Tauri. Non appena queste trattative furono condotte a termine, come da apposita relazione verrà rilevato, la direzione attese subito a maggiore attività e, fra altro, pensò a riparare radicalmente le scuderie, far costruire un galoppatoio nella pista sociale ecc.

Il segretario dà lettura della convenzione interceduta fra la Società e l'Amministrazione delle ferrovie. Sulle prime, questa aveva fissato l' indennizzo alla Società nell'importo complessivo di cor. 56.000; ma, in seguito a vive pratiche fatte dall'avv. Volpi e dal cav. Scaramangà e a un'azione civile iniziata a nome della Società dall'avv. Gasser con l'aiuto tecnico dell'ing. Piani, si addivenne ad un accomodamento, in base al quale l'ammontare dell'indennizzo fu portato a 115 mila corone e l'amministrazione delle ferrovie si obbligò di costruire, a fianco alla linea, attraverso l'ippodromo dei muri alti da quattro a cinque metri, per impedire che la vista delle locomotive potesse spaventare i cavalli, e si obbligò di far tralasciare alle macchine, durante quel percorso, fischi-segnali, scariche di vapore ecc. La convenzione fu fatta, dopo aver inteso il parere di due periti d'ippica.

La relazione è approvata.

Il presidente dice che la direzione avrebbe avuto vivissimo desiderio di presentare già oggi il piano di dettaglio delle opere nuove che s'impongono per ridurre l'ippodromo allo stato di attività, vale a dire delle tribune coperte e dello spostamento della pista; ma, nonostante tutta la buona volontà, causa, appunto, le pratiche con la ferrovia, non è riuscita. Dagli studi fatti, però, risulta che la spesa non potrà essere superiore alle 130 mila corone. Domanda perciò che l'assemblea autorizzi tale spesa; la direzione dal canto suo, s'impegna a ridurre le spese nel limite dello strettamente necessario, e ad eseguire, nel minor tempo possibile, i lavori, affinchè l'ippodromo possa, già nel corrente anno, accogliere le prime corse.

L'ing. Gairinger, prima di entrare nel merito della questione, loda la direzione per l'oculatezza e l'abilità con cui condusse le pratiche con la ferrovia e propone all'indirizzo di essa e specialmente del cav. Scaramangà un vivo ringraziamento. L'assemblea approva ed il presidente, a nome della direzione, ringrazia.

Il cav. Scaramangà osserva che l'esito soddisfacentissimo delle pratiche è dovuto specialmente all'avv. Gasser, e in parte anche all'ing. Piani. Crede, perciò, doveroso un ringraziamento anche al loro indirizzo. L' assemblea applaude e l'avv. Gasser, che si trova fra i presenti, ringrazia anche a nome dell'ing. Piani.

L'ing. Gairinger, continuando, dice che, nel merito, la domanda di autorizzazione alla spesa di 130 mila corone avanzata dalla direzione gli sembra inopportuna. A suo modo di vedere, la vicinanza della linea ferroviaria all'ippodromo, non potrà non nuocere allo svolgimento delle corse, poichè se anche, con le spese di riparo e con l'abolizione dei segnali, si è evitato di far vedere le locomotive e di far sentire i fischi ai cavalli, non sono stati eliminati gli inconvenienti del fumo e del fragore dei treni. Non vuole già ora affermare che questi inconvenienti impediranno l'attività dell'ippodromo, ma gli sembra che sarebbe azzardato voler dire che essi non influiranno minimamente sulla stessa. Egli non è di coloro che vogliono la morte della Società delle corse, il ritorno nel nulla di questa forma di attività cittadina, ma è di quelli che ritengono che, se in quella posizione non è possibile avere un ippodromo con tutte le comodità necessarie ed occorrenti, lo si debba trasportare altrove, tanto più che i terreni sui quali oggi sorge hanno rapidamente aumentato il loro valore; - è di quelli che ritengono prudente non profondere oggi una forte somma, nel dubbio che domani, o, per precisare, di qui a due anni, quando la ferrovia sarà messa in esercizio, per gl'inconvenienti innanzi lamentati, si possa riconoscere che l'ippodromo non sia in grado di funzionare.

Il cav. Scaramangà riconosce che la vicinanza della linea ferroviaria non avvantaggerà l'ippodromo, anzi, tutt'altro; ma rileva altresì che in vicinanza della città, non esistono terreni adatti ad accoglierlo. Ci sarebbe soltanto la pianura di Zaule, ma essa è malarica e, a quanto gli dicono, anni fa, i «jockey» recatisi per delle corse, vi si ammalarono; ciò oltre alla circostanza che quel terreno paludoso, se buono per piste da galoppo, male si presta a essere adattato a piste da trotto. Inoltre un ippodromo a Zaule sarebbe fuori mano e ciò equivarrebbe a frodare i soci che hanno diritto a libera frequentazione. Gli esperti di ippica hanno, poi, studiato se la vicinanza della ferrovia potrebbe nuocere al regolare andamento delle corse e hanno ritenuto di no. Ma egli deve aggiungere che non occorre proprio far correre i cavalli mentre il treno passa: si può attendere e farli correre negli intervalli. Se si aspetterà sino a che la ferrovia incominci l'esercizio, si perderanno almeno tre anni. Perciò, ritiene che la proposta della direzione sia da accogliersi.

Il presidente, in risposta a quanto disse l'ing. Gairinger circa il valore dei terreni, osserva che la Società delle corse non fu istituita per speculare sui terreni, ma per le corse.

L'ing. Gairinger insiste. La spesa proposta dalla direzione si presenta azzardata. Al massimo, si potrebbe ricorrere ad un mezzo termine: dare vita all'ippodromo, senza incontrare forti spese, improvvisando tribune a tende. Le ragioni addotte dal cav. Scaramangà non lo hanno persuaso; ma, ammettendole pure per buone, occorre ricordare che sui cavalli influirà notevolmente il grande movimento che ci sarà nella vicinissima stazione.

Cav. Scaramangà. Non tanto vicina perchè è alla distanza di circa 800 metri, vale a dire un chilometro circa, e i cavalli sono sensibili soltanto ai rumori vicini. D'altra parte, di rumori, i cavalli ne sentono sempre, anche durante le passeggiate. Crede, poi, le tribune necessarissime, per avere un'affollata frequentazione. Le tribune che la direzione pensa d'istituire non sono di gran lusso, ma decenti e tali che possano durare almeno 15 anni. La differenza di prezzo fra quelle a tende volute dall'ing. Gairinger e quelle proposte dalla direzione non gli sembra tanto forte!

Polacco fa una proposta più radicale ancora di quella dell'ing. Gairinger. Benchè non sia intenditore d'ippica, crede che gli inconvenienti enumerati nuoceranno all'attività dell'ippodromo. Propone perciò che sino a quando la ferrovia non venga messa in esercizio, non si faccia niente.

Si hanno, quindi, tre proposte. Quella della direzione tendente ad attivare regolarmente l'ippodromo con la relativa costruzione delle tribune ed un leggero spostamento della pista verso la via delle Settefontane; una dell'ing. Gairinger per un'attività ridotta, con tribune economiche, e quella del sig. Polacco, tendente a lasciare l'ippodromo così come è, senza tribune e senza corse, per altri due o tre anni.

Il presidente crede di poter dare la precedenza alla proposta direzionale, come quella che assorbe le altre due. S'impegna una vivace discussione. Il sig. Polacco vuole la precedenza alla sua proposta, perchè più radicale. Ma da qualche parte si osserva che la sua non è proposta concreta.

Si viene alla determinazione di deferire all'avv. Gasser ed al notaio Vessel il giudizio della questione sorta. I due legali si ritirano nella stanza vicina, e quando rientrano, il notaio Vessel enuncia che la proposta Polacco non è una proposta e che la proposta Gairinger ha la precedenza su quella della direzione.

Ma il cav. Segrè ed altri insistono perchè sia votata anche la proposta Polacco.

E si vota prima quest'ultima proposta La votazione è fatta per appello nominale. La proposta cade con 189 «no» contro 67 «sì».

Anche la proposta Gairinger cade con 163 «no» contro 93 «sì» e viene approvata la proposta direzionale con 164 «sì» contro 76 «no». Alcuni soci, nel frattempo, si sono allontanati.

Viene approvato quindi, senza discussione, il bilancio consuntivo dello scorso anno e, procedutosi all'elezione di cinque revisori, dopo aver votato un ringraziamento alla Società degli ingegneri ed architetti per l'ospitalità concessa, la assemblea viene sciolta.

Società fra impiegati civili. L'altra sera alle 8½ nella sede della Società fra impiegati civili seguì la chiusura del corso pratico di procedura daziaria, da lei istituito.

Dopo brevi parole di lode e di incoraggiamento rivolte dal vice-presidente signor Bruto Bellafronte al dirigente signor Valentino Cossovel, controllore superiore di dogana, ai suoi assistenti signori Cipriani e de Albini e agli allievi, si procedette alla distribuzione dei certificati di frequentazione e quindi il breve ciclo di lezioni fu dichiarato chiuso. Il corso ebbe la durata di un trimestre, e precisamente dal 1.o di febbraio al 28 di aprile. Gli iscritti furono 42 e la frequentazione media si aggirò intorno ai 25. Nella sede sociale rimangono a disposizione degli interessati sei esemplari dei testi d'istruzione, contenenti le varie norme e teorie di legislazione doganale, di procedura daziaria ecc., a cui i giovani addetti agli uffici di spedizioni potranno attingere preziose cognizioni.

Società di Pesca e Piscicultura. Domani, alle 11 ant. la Società di pesca e piscicultura terrà il XVI congresso generale, nell'edificio del Governo marittimo, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del protocollo del congresso precedente. - 2. Discussione sul rapporto annuale. - 3. Discussione ed approvazione del bilancio annuale. - 4. Presentazione del preventivo per l'anno 1904. - 5. Comunicazioni. - 6. Eventuali proposte dei soci. - 7. Elezione di due Revisori del bilancio.

Congressi sociali. L'Unione fra Macchinisti navali a.-u. tenne il suo primo congresso generale nella sede del Club dei Macchinisti del Lloyd, gentilmente concessa, sotto la presidenza del signor Luigi Nigris, vice-presidente del comitato per la costituzione della Società. Il signor Nigris rilevò l'importanza dell'organizzazione che fortunatamente venne compresa dalla maggioranza dei colleghi tanto è vero che l'associazione appena costituitasi aveva 114 soci ora ne comprende già 210. Il comitato provvide una decorosa sede al N. 4 di via del Toro. Fece pure delle pratiche presso il presidente del Governo marittimo cav. de Ebner in merito alla avanzata domanda di nuova ordinanza sugli esami, e s'ebbe la promessa di ottenere risposta fra breve. Alla direzione ora entrante in carica spetterà poi il compito di condurre a buon fine tutte le altre domande di migliorie avanzate e da avanzarsi.

Si passò quindi all'elezione dei membri della direzione e riuscirono eletti i candidati proposti dal comitato promotore, e cioè i signori: Carlo Pelizzon, presidente; Carlo Balestra, vice-presidente; Ruggero Palla, cassiere; Giovanni Schiavon, segretario; Rodolfo Baraz, Giovanni Debegnac, Filandro Janossevich, Luigi Nigris, Luigi Prinsich, Antonio Strudhoff, direttori; Vincenzo Cvitanich, Bortolo Deveglia, Carlo Jerauschek, Carlo Maculus, Antonio Michelich, Eugenio Hacker, fiduciari, Pietro Frausin, Michele Pautich (Pola), Camillo Sustovich, revisori.

Quindi fu votato un atto di ringraziamento al Club dei macchinisti del Lloyd e alla stampa, e con ciò il congresso si sciolse.

Le conferenze sull'assistenza ai malati. Iersera il dott. Steiner ha finito il ciclo delle sue conferenze sui soccorsi d'urgenza. Il conferenziere trattò iersera dei soccorsi d'urgenza, con esempi pratici. Il numeroso uditorio fu largo di calorosi applausi al diligente conferenziere.

Circolo di studi sociali. Il dott. Federico Steiner terrà nella sala del Circolo le sue conferenze sull'assistenza ai malati e soccorsi d'urgenza martedì 3, mercoledì 4, giovedì 5 e venerdì 6 maggio alle 8½ pom. L'ingresso è libero.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Pirano, col piroscafo «Risano». Partenza alle 3, ritorno alle 7.

Per Muggia, col piroscafo «Gianpaolo» ed «Epulo». Partenze alle 2.30, 3 e 4, ritorno alle 3.30, 7 e 8 pom.

Per Isola, coi piroscafi «Besenghi» e «Isolano». Partenza alle 3; ritorno alle 7.

Trattenimenti sociali. Domani sera alle 7, l'Unione corale triestina darà nel giardino sociale (via della Cattedrale 3), un trattenimento vocale-istrumentale.

* Domani sera, dalle 5 alle 11, nel salone d'estate di villa Margherita (ex-Tirolese, S. Maria Madd. sup. N. 58) si darà un festino di danza, diretto dal signor Giulio Modugno.

Lo sciopero delle confezionatrici di calzoni è cessato. Com'era stato deciso nel congresso dei sarti tenuto l'altra sera in sala Mally ieri gli assuntori della confezionatura dei calzoni raccolsero le adesioni di molti negozianti sarti di prima categoria e di parecchi di seconda categoria al prezzo chiesto di cor. 3 e cor. 3.20 il calzone Con ciò, avendo questi assuntori potuto ottenere dai negoziati tutto l'aumento chiesto dalle confezionatrici di calzoni, ne consegue che lo sciopero è cessato.

Apoplessia fulminante. Ieri sera, poco dopo le 7, Giuseppina Turchi, di 43 anni, moglie del portinaio della casa N. 18 di via Chiozza, saliva le scale per recarsi nella sua abitazione al quarto piano, quando fu assalita da grave malore e cadde, restando quasi priva di sensi. Fu trasportata nel proprio quartiere e si telefonò alla Guardia medica; il dottore accorse, ma ormai l'opera sua era vana: la povera donna era spirata in seguito ad un insulto apoplettico.

Morte repentina. Ieri mattina, alle 10 e mezzo, fu chiesto l'intervento della Guardia medica per una povera vecchia. Giuseppina Covacich, di 68 anni, abitante in una stanza al piano terreno della casa N. 24 di via dell'Olmo, la quale non dava più segno di vita. Al dottore accorso non rimase che il compito di constatarne il decesso.

A proposito delle condanne per contrabbando di sigarette apprendiamo che il signor Francesco Sakraischik, proprietario del caffè al Tergesteo, non è stato mai direttamente processato; ma venne solo dichiarato garante delle multe inflitte a' suoi dipendenti per il caso di loro insolvenza. Di arresto non si parlò mai in confronto del signor Sakraischik.

Ladri in cantina. La signora Rosa Michelus, abitante in via Antonio Canova 13, domenica nel pomeriggio scese nella sua cantina per prendervi un oggetto e con sorpresa trovò la porta aperta. Entrata nell'angusto locale, la signora vide che un cassone nel quale teneva una quantità di oggetti era stato manomesso e che era sparita una quantità di roba, e cioè: un catino di porcellana del valore di 4 corone, una statuina di porcellana raffigurante un moro, del valore di 2 corone, due scodelle di porcellana con suvvi incisi dei fiorelli del valore di 2 corone, due piattini giapponesi del valore di 2 corone, quattro piccoli porta-frutta di cristallo del valore di una corona e 60 centesimi, due piccoli servizi di cristallo del valore di 2 corone, un vaso di latta con spinello d'ottone del valore di 6 corone, una gallina con nido in porcellana del valore di 4 corone e sei coccomini pure in porcellana, del valore di 12 corone. Fatte alcune indagini per scoprire l'autore del furto, la derubata finì col concentrare i suoi sospetti sul figlio di una vicina A. S., un ragazzo di 11 anni, il quale, stando a quanto affermavano alcuni altri ragazzi, era stato veduto penetrare nella cantina. La circostanza poi che la cantina della madre del S. si apre con una chiave uguale a quella della sua, la convinse di aver colto nel segno. Perciò l'altra sera denunciò la cosa all'ispettore Gullich di via Rossetti. Il funzionario interrogò il ragazzo, ma questi si protestò innocente e disse che parecchi altri inquilini della casa possedevano una chiave uguale a quella della signora Michalus. L'ispettore trasmise la denuncia al commissariato di Guardiella.

Arresto di una signorina. L'ispettore delle guardie Knapfelz, arrestò iersera alla riva del Mandracchio la signorina L. C., la quale, tre mesi fa, era fuggita dalla casa paterna. Dopo averla assunta a verbale, il funzionario mandò a chiamare i suoi famigliari e gliela consegnò.

Bambina atterrata da un carro. Ieri verso il mezzodì mentre la fanciulletta Valeria Bassi, di 7 anni, si trastullava insieme ad altre fanciulle nel cortile della sua abitazione in via Media N. 38, dove appunto hanno le stalle alcuni carradori, uno di questi entrava nella corte suddetta col suo carro tirato da due cavalli. Le bambine si fecero ai lati della corte per far posto al carro, ma la piccola Bassi non fu abbastanza lesta, sicchè fu investita ed atterrata da una ruota posteriore del pesante veicolo e poco mancò non ne rimanesse travolta. Alle sue grida il carradore riuscì a fermare e far indietreggiare cavalli e carro, evitando così più gravi conseguenze. La poverina era tutta atterrita ed accusante forti dolori alla spalla destra.

Chiesto l'intervento della Guardia medica, accorse il dottor Turchetto il quale constatò che oltre ad alcune contusioni la piccola Valeria aveva riportato una frattura alla clavicola destra e le prestò le cure più urgenti.

Una bimba che beve creolina. Al primo piano della casa N. 5 di via del Solitario, abita la famiglia dell'oste Pietro Magri. Ieri mattina la moglie del Magri, volendo disinfettare i letti, mandò a comprare dell'acido fenico, ma il droghiere o farmacista che fosse, questa volta si rifiutò di darle la soluzione richiesta ma in compenso le diede una forte soluzione di... creolina!

Verso le 3 pom. la moglie del Magri incominciò a cospargere del liquido le connessure di un letto, e fatalmente mentre faceva questa operazione una sua bimba a nome Gisella, di 3 anni, che si trastullava nella stanza, afferrò la bottiglietta, la portò alla bocca e ne trangugiò un sorso. La madre voltatasi per buona sorte proprio in quel momento, veduto la piccina con la bottiglietta alla bocca, diede un grido e postasi fra le braccia la piccina, la condusse alla Guardia medica.

Il dottor Hirsch, saputo il caso, sottopose la bimba ad una abbondante lavatura dello stomaco mettendo così la bambina fuori d'ogni pericolo.

Durante il lavoro. Ieri mattina, verso le 11, il bracciante Giuseppe Turco, di 35 anni, abitante in via dell'Istria N. 607, accudiva al lavoro in un riparto del magazzino N. 16 del Punto franco, quando nello scansarsi repentinamente da un collo di merci che stava per cadergli addosso battè fortemente il capo contro una spranga di ferro, in modo da riportare una grave ferita.

Telefonatosi alla Guardia medica accorse il dottor Turchetto, che gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi accompagnare all'ospedale.

Il bracciante Giacomo Cosmina, di 47 anni, abitante in via di Miramar N. 25, ieri mattina alle 11, lavorando riportò alcune contusioni ed escoriazioni al piede destro.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Il muratore Giuseppe Rocchi, di 49 anni, abitante in androna Gusion 11, ieri, lavorando, riportò una ferita al mignolo destro.

Il meccanico Francesco Avian, di 39 anni, di Cittavecchia, ieri era intento al lavoro, quando un corpo estraneo gli penetrò accidentalmente nella cornea destra.

All'ambulanza dell'«Igea» riportò le opportune cure.

Alle 6 pom. di ieri il bracciante Giovanni Michelich, di 20 anni, abitante in via della Madonnina N. 14, lavorando riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Ferito da un sasso. Il ragazzo di 12 anni Vladimiro Serse, abitante in androna della Fontanella 1, fu colpito ieri da una sassata alla mano sinistra e riportò una ferita all'indice.

Ricorse all'«Igea».

Occhi in pericolo. L'apprendista fabbro Augusto Vanich, di 17 anni, abitante in via de' Giuliani N. 9, ieri mattina lavorando rimase colpito all'occhio sinistro da una piccola scheggia di ferro che gli rimase conficcata nella cornea. Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno potè liberarlo dal doloroso incomodo e prestargli le cure opportune.

* Un altro operaio che dovette ricorrere alla suddetta istituzione per farsi estrarre una scheggia d'acciaio rimastagli nell'occhio destro è il meccanico Carlo Ierich, di 38 anni, abitante in via della Fonderia 5.

Malore improvviso. Ieri verso il mezzodì, il bracciante Antonio Clun di 42 anni, abitante al N. 362 di Scorcola, fu colto da improvviso malore e cadde ferendosi alla faccia. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Caduto dalla bicicletta. Iersera verso le 10, il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in via Commerciale N. 18, ove trovò certo Francesco Peleari, di 20 anni, il quale, scendendo la strada d'Opicina in bicicletta, era caduto e aveva riportato una ferita alla fronte, escoriazioni alla faccia e alle mani e contusioni al ginocchio destro. Fu medicato.

Cadute. L'oste Rocco Smerich, di 40 anni, abitante in via S. Marco N. 18, ieri mattina alle 10, era salito su di una scala a piuoli, quando si mosse ed egli precipitò a terra andando a cadere a ridosso di una sedia in modo da riportare gravi contusioni al fianco destro.

Per le prime cure si chiamò il dottore della Guardia medica.

Ieri mattina, alle 9 e mezzo, il bracciante Giuseppe Mesculin, di 34 anni, abitante a San Luigi N. 784, lavorava al molo N. 4 del punto franco quando dall'alto di un ponte da sbarco cadde sulla sottoposta panchina in modo da rimanere quasi privo di sensi. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica che constatò come il poveretto fra altre contusioni ne avesse riportate alcune di natura grave all'occipite e dopo le cure più urgenti, lo fece trasportare alla sua abitazione.

Ieri alle 2 e mezzo pom. Antonio Zanini, di 11 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 96, cadendo riportò alcune contusioni ed escoriazioni alla fronte.

Ieri, nel pomeriggio, mentre il bracciante Giacomo Jenco, di 30 anni, abitante al N. 277 di Scorcola, era intento al avoro gli cadde sul piede un collo di merci che gli cagionò una ferita all'aluce, l'asportazione dell'unghia ed alcune contusioni.

Il bambino di tre anni Bruno Melvek, abitante in via dell'Asilo 7, ieri, cadendo da una sedia, riportò una contusione al ginocchio destro.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le opportune cure.

Corrispondenza aperta. *Abbonato.* Anita Garibaldi era nata nell'America del sud. — *Sposo.* Il matrimonio contratto in Italia, secondo le forme italiane (al Municipio) da un austriaco, è valido anche in Austria. — *Buono.* I giornali esteri non abbisognano di licenza preventiva per entrare in Austria; però può venir tolta loro la circolazione postale. — *Momi.* La società fondo pensioni fra regnicoli può dirsi un istituto di prevenzione di tutela sociale che, quindi, attua i criteri moderni della beneficenza. — *Contrastoni.* Se in un giornale viene fatta una qualsiasi annotazione (anche fra le righe) esso viene tassato come lettera.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.0, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.9. Oggi: alta marea 9.44 ant. e 9.18 pom. - Bassa marea 3,29 ant. e 3.34 pom.

Ogni giorno una. Dal farmacista.

— Questa è un'infamia, ieri io sono venuto da voi a comperare una polvere di Seidlitz e mi avete dato invece dell'arsenico. E' un'indegnità!

— Eh quanto chiasso per nulla! Pagatemi ancora 60 centesimi, la differenza del prezzo, e tutto sarà aggiustato.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Questa sera si dà la penultima rappresentazione dell' applaudito «Trovatore», che domenica farà la sua ultima comparsa dovendo la signora Boninsegna abbandonare la piazza, per recarsi altrove, chiamata da precedenti impegni.

Fenice. Questa sera lo spettacolo è in onore del comm. Giovanni Scarneo, con la terza ed ultima rappresentazione del «Nerone» di Pietro Cossa. Dopo il secondo atto del dramma lo Scarneo dirà il canto XIII dell'«Inferno» di Dante.

Domani, domenica, ultima recita con la terza di «Luigi XI».

* Giovedì, 5 maggio, prima rappresentazione del trasformista Frizzo.

Filodrammatico. La seconda della operetta «Der Opernball» ebbe iersera un'esecuzione spigliata; sparite le incertezze della prima sera, tutto camminò con più scioltezza. Il signor Murauer, che sostituiva l'altro tenore, se la cavò benino e non guastò. L'orchestra fece il compito suo coscienziosamente. Il teatro era benissimo popolato.

Oggi penultima dell'«Opernball».

La prossima settimana avrà luogo la serata d'onore della gentile Mila Theren.

Concerto Skolek. Martedì prossimo, alle 8 pom. nella sala Schiller, si darà il secondo concerto degli allievi del prof. Adolfo Skolek, con la cooperazione dei sig.ri Valeria Skopczynski e Mario Brandenburg. Il programma della serata è il seguente:

1. *Beethoven.* V Sonata I tempo, per violino e piano. Sig.na I. de Fontana e sig. M. Brandenburg. — 2. a) *Schubert.* Menuetto; b) *Heller.* Tarantella. Signorina Italia de Grassi.; c) *Schubert.* Marcia caratteristica a 4 mani. Signorine Adele Dachler e Frieda Ruppnik. — 3. a) *Arcangelo del Lento* (15-16 secolo): Aria antica; b) *R. Schumann.* (Op. 25). Il fiore di Loto. Signorina Valeria Skopczynski. — 4. *Ferd. Hiller.* Tambourin; b) *I. Raff.* Valse-Impromptu. Signorina Gilda Melan; c)

Dussek. Sonata sol minore. Signor Bruno Veneziani. — 5. *De Angelis.* Andante religioso; *Hubay.* Zingaresca (per violino). Signor Mario Brandenburg. — 6. a) *Ed. Schütt.* Au ruisseau; b) *St. Heller.* La chasse. Signorina Argia Ballogh; c) *Chopin.* Polonaise, la bem. Baronessa Herta Czvernig. — 7. *C. Gounod.* «Prologo della Biondina»; *P. A. Tirindelli.* «Mistica» (per canto e violino). Sig.na Valeria Skopczynski e sig. M. Brandenburg. — 8. *Liszt.* Fantasia ungherese, con 2 pianoforti. Signor Bruno Veneziani.

Concerto mandolinistico. Il Circolo mandolinistico di Trieste darà lunedì prossimo alle 8.15 pom., nella sala del Liceo Tartini (Torrente 28), un concerto, con la cooperazione delle sig.re Lidia Hermet e Bice Nazor, e dei sig.ri maestro Angelo Alfieri, Leone Candido, Ezio Lazzarini, Adolfo dott. Nazor e Vittorio Pippan. Il programma del concerto è il seguente:

1. *Schubert.* Allegro vivace. Andante con variazioni. Finale del «Quintetto delle trotte». Pianoforte: Sig.ra B. Nazor; violino: A. dott. Nazor; viola: L. Candido; violoncello: E. Lazzarini; contrabasso: V. Pippan. — 2. a) *Dell'Acqua.* E. Villanelle; b) *Sinico G.* Ada che muore. Sig.ra L. Hermet. — 3. *Bisiach L.* Polonaise. Maestro: A. Alfieri. — 4. *Graziani-Walter.* Fantasia sull'opera «Germania» di A. Franchetti (dedicata al Circolo Mandolinistico di Trieste). Complesso mandolinistico. — 5. *Bottesini G.* Romanza atto III «Ero e Leandro». Signora L. Hermet. — 6. *Alfieri A.* Tarantella. Maestro A. Alfieri. — 7. *Poropat.* Reminiscenze sull'opera «Aida» di G. Verdi. Complesso mandolinistico.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera Ore 8. (Turno B) «Trovatore», in 4 atti di G. Verdi.

TEATRO FENICE - Compagnia drammatica Scarneo. Ore 8. «Nerone», tragedia in 5 atti di P. Cossa.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Il ballo all'Opera» (il domino rosa), in 3 atti di Heuberger.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

La fine di una grave accusa. Per una sezione del P. R. I. a Trieste.

In relazione al resoconto del dibattimento pubblicato ieri sotto questo titolo, il sig. Riccardo Valle, venuto ieri al nostro ufficio, ci dichiarò non esser vero che egli avesse detto al proprio fratello, in presenza del giudice istruttore «di star bene attento a non consegnare la chiave della scrivania; anzi meglio che facesse uno spoglio delle carte in essa rinchiuse e distruggesse le più compromettenti». La perquisizione nella scrivania fu disposta dal giudice istruttore, non già sulla base di parole che fossero sfuggite al sig. Riccardo Valle, ma in seguito ad altra circostanza, del tutto indipendente da lui. Della verità di quanto precede possono far fede - come ci dichiara il sig. Valle - lo stesso giudice istruttore consigliere dott. Krammer e l'ascoltante sig. Coglievina.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Veliero che cambia bandiera. Ieri l'altro, sono state portate a fine le trattative che da circa un anno pendevano fra l'armatore Giuseppe Rallo e C.i di Trapani, e l'armatore lussignano signor Stefano M. Vidulich, per la vendita del suo scooner «Nicoletto». In questi giorni nel bacino galleggiante alla diga del Punto franco, dove il «Nicoletto» si trovava per la pulitura della carena, venne accuratamente visitato dai fratelli Rallo e dai periti del Veritas, ed il risultato di questa visita fu la conclusione dell'affare. Il «Nicoletto» che ora carica legname pel Pireo, è stato costruito a Lussinpiccolo nel 1892, stazza 254 tonnellate lorde, e 228 di registro netto. Tutto in legno a due alberi, è «fitto in ferro galvanizzato» e misura metri 32.54, di lunghezza; 7.23 di larghezza per 4.20 d'altezza. Allorchè saranno compiute le operazioni governative e consolari della vendita, il «Nicoletto» inalbererà la bandiera italiana.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Galizia» da Venezia, «Medea» da Costantinopoli e Medua, «Carniolia» da Costantinopoli e Brindisi con 137 pass., «Körber» da Durban scali e Brindisi, «Metcovich» da Metcovich e scali; il pir. inglese «Hawthorn» da Huelva e Venezia; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 39 pass.; i pir. a. u. «Fiume» da Fiume, «Vis» da Curzola, e «Pannonia» da Fiume.

— Partirono: i pir. lloyd. «Sultan» per Spizza, «Urano» per Costantinopoli; e il pir. ingl. «Flaminian» per Liverpool.

Movimento dei navigli a. u. Piroscafi. «Campania» arrivò il 28 ad Amsterdam, «Lapad» ieri a Venezia, «Serâievo» ieri a Metcovich, «Contes. Adelma» partì il 26 da Alessandria per Londra, «Princ. Cristiana» partì il 27 da Newport per Venezia, «Clio» arrivò il 28 a Londra, «Java» il 27 a Rotterdam, «Napried» il 27 a Genova, «Burma» partì il 26 da Bangkok per Fiume, «Gundulich» da Alessandria passò il 25 Gibilterra diretto a Hull.

— Lloydiani. «Vindobona» diretto a Kobe proseguì da Bombay per Colombo il 28, «Silesia» da Kobe partì il 27 da Karachi per Aden.

29 aprile.

Da CAPODISTRIA.

— **Sovvenzione.** La Giunta provinciale ha assegnato al fondo di beneficenza per scolari poveri del Ginnasio di Capodistria, per l'anno in corso, una sovvenzione di cor. 300.

— **Riunione familiare.** Per la festa di Calendimaggio, la Riunione famigliare farà domani una scampagnata ai prati di Puntagrossa. Si partirà dal molo delle Galere alle 3, col piroscafo «S. Nazario»; ritorno da Puntagrossa alle 7.30. A Puntagrossa ci sarà un ballo campestre.

Da PISINO.

— **Al Ginnasio-reale.** Salva la sanatoria dietale, la Giunta provinciale deliberò di elevare del 50% le aggiunte di attività e gl'indennizzi di alloggio, goduti da tutti i docenti del Ginnasio reale provinciale in Pisino, colla decorrenza dal 1. gennaio 1904.

Da PARENZO.

— **Deliberazioni della Giunta provinciale.** Dai protocolli delle ultime sedute della Giunta provinciale pubblicati dalla «Vita Autonoma», ricaviamo le seguenti deliberazioni:

Vengono affidati all'impresa barone Carlo Schwarz lo studio e l'elaborazione di un programma generale per il provvedimento d'acqua in tutta l'Istria, verso l'indennizzo di cor. 4000.

Si comunica alla direzione dell'Istituto di Credito fondiario istriano il deliberato, preso dalla Dieta prov. dell'Istria nella seduta dd. 7 novembre 1903 in merito alla creazione di un'apposita sezione per la concessione di mutui senza ipoteca ai comuni.

Viene incaricato il consigliere edile provinciale di presentare proposte di massima per l'ingrandimento dell'edificio provinciale, eventualmente per la costruzione di un edificio nel podere per l'Istituto agrario e per il conseguimento trasporto dell'Istituto di credito e di altri uffici provinciali nell'attuale edificio dell'Istituto agrario.

Si dichiara alla Giunta provinciale della contea principesca di Gorizia e Gradisca, di accordare il trattamento, secondo la massima della reciprocità ai suoi impiegati che venissero assunti in servizio presso uno degli uffici provinciali dell'Istria.

Viene nominato ufficiale disegnatore presso il dipartimento tecnico provinciale il concorrente Virgilio Budinich.

— **Un incidentino.** Ieri mattina all'arrivo del piroscafo «Arsa» della linea postale, al nostro molo si trovavano dal lato sinistro il «Pelagosa», del Governo marittimo, che aveva condotto qui il luogotenente ed i membri del consiglio scolastico provinciale, e dal lato destro la torpediniera N. 10 della marina a. u., arrivata poco prima da Pola con a bordo alcune signore. L'agente di porto unitamente all'agente dell'Istria-Trieste sig. Luigi Sbisà visto che, essendo completamente occupato il molo, al postale sarebbe stato impossibile di accostarsi, si rivolsero al capitano della torpediniera pregandolo di volersi per cortesia scostare per qualche metro dal molo, per lasciare posto all'«Arsa» che, dopo brevissimo tempo, disbrigate le operazioni di scarico e carico, sarebbe ripartita. Il capitano negò bruscamente il favore chiestogli, aggiungendo che a lui stava bene di rimanere in quel posto e che non si sarebbe mosso a nessun costo. Ordinò poi all'equipaggio, dopo essere sceso a terra, di non dare ascolto a nessuno. Ai due signori non rimase altro, visto che era impossibile scostarsi al «Pelagosa», di far segnali al capitano dell'«Arsa» perchè si accostasse alla testa del molo, ciò che anche fu fatto con gran perdita di tempo e con pericolo anche per il battello giacchè l'accostarsi in testa a questo molo non è cosa delle più facili.

Da ROVIGNO.

— **Camera di commercio.** Ieri nel pomeriggio si tenne l'annunciata seduta della Camera di commercio e di industria dell'Istria. Presiedeva il presidente signor Giuseppe Quarantotto, erano presenti 11 consiglieri. Il Governo era rappresentato dal cons. di luogotenenza cav. de Rossetti.

Si approvarono i conti consuntivi della Camera per l'anno passato, con un introito di corone 17.081.89 e un esito di corone 13.567.04 e con un civanzo di cassa di cor. 3514.75; vennero poi approvati anche i conti consuntivi del fondo pensioni e della Fondazione giubilare.

I frutti di un semestre di questa fondazione vennero assegnati alla Società di pesca e piscicoltura di Trieste. A membro del Consiglio doganale consultivo dello Stato fu eletto Giorgio Candussi-Giardo e a suo sostituto Giorgio Vianelli.

A delegato nella Camera nel Curatorio dell'erigendo Istituto per il promuovimento delle piccole industrie per Trieste e per l'Istria fu nominato il prof. Bernardo Benussi, e si deliberò di assegnare al detto Istituto una sovvenzione annua da fissarsi dalla Presidenza entro il limite di 500 corone dopo interpellati in proposito la Giunta provinciale e il capitano provinciale.

Si deliberò poi che la Camera si inscriva quale socio fondatore della istituenda Casa di Marina in Trieste. Si deliberò poi di incaricare la Presidenza di informare la Direzione delle Poste e Telegrafi che oltre 25 ditte commerciali e corporazioni di Rovigno hanno fatto domanda per la istallazione di una rete telefonica urbana, dichiarandosi pronte a prendere l'abbonamento e che - salva l'approvazione superiore - dieci reggenti di Uffici ed Autorità si associarono a tale dichiarazione e che pertanto viene pregata di impartire al locale Ufficio postale e telegrafico le necessarie istruzioni per le pratiche preliminari - di domandare una riduzione della tassa annua in favore di Amministrazioni pubbliche ed Istituti di pubblica utilità; di far pratiche con la Direzione delle Ferrovie dello Stato perchè congiunga la locale Stazione ferroviaria con la centrale telefonica urbana, - e finalmente di prendere l'iniziativa d'accordo con la Giunta provinciale per riattivare tra la Giunta e i Comuni delle principali città e borgate dell'Istria rispettivamente con la direzione delle Poste e Telegrafi, per ottenere una congiunzione telefonica interurbana fra queste ultime e Trieste e far le pratiche opportune per ottenere il minor possibile contributo e tutte quelle altre facilitazioni che renderebbero meno difficile e più pronta la realizzazione del progetto.

S'incaricò la Presidenza di sollecitare la chiesta concessione della sovvenzione di cor. 6000 necessaria per l'attivazione di una linea di navigazione che congiunga Lussinpiccolo a Sansego e ad Unie.

Infine s'interessò la Presidenza di ottenere l'esenzione della tassa per la visita doganale a battelli in arrivo da Venezia con carico di esca per la pesca delle sardelle.

Da VOLOSCA

— **Contro la divisione di una scuola.** La Giunta provinciale ha deliberato di presentare reclamo all'i. r. Corte di giustizia in affari amministrativi contro la decisione del ministero del culto e dell'istruzione in merito alla divisione della

COMUNICATI*)

Per rispondere al comunicato dell'impresa del Politeama Rossetti, ci giova semplicemente di ricordarle che alla nostra lettera d.d. 27 corrente, con la quale la pregavamo di acconsentire alla cooperazione degli artisti sig.na A. Alloro e sig. A. Paoli - da questi già precedentemente concessa - per il concerto a pro del monumento a Verdi, ed alla nostra lettera sollecitatoria d.d. 28 corrente, attendiamo tutt'ora una risposta.

Vero è che il disinteressamento della suddetta impresa per il monumento verdiano fu espresso da un agente della stessa al nostro presidente, ma in termini tali che non ci era lecito dedurre il rifiuto dell'impresa.

LA DIREZIONE
del Liceo musicale «Giuseppe Tartini».

Mi pregio notificare a codesto P. T. Pubblico di aver acquistato il **Negozio commestibili e coloniali del sig. Giovanni Spanghero sito al N. 2 di via del Corso angolo via Ponterosso** e di averlo in quest'incontro completamente ristaurato a nuovo, rifornendolo di tutte merci fresche delle più fine e scelte qualità con l'aggiunta di nuove specialità del genere.

Nella lusinga di vedermi onorato di benevole appoggio

devotissimo
ANTONIO FURLAN.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

scuola popolare pubblica di Volosca in due sezioni, l'una con lingua di istruzione italiana, l'altra con lingua d'istruzione croata.

Da POLA.

— Al Liceo femminile.
Il sig. Valentino Longo venne nominato docente liceale effettivo per i corsi inferiori presso il Liceo provinciale femminile.

Da ZARA.

— Lo sciopero dei muratori.
Ieri è stato a Zara l'ispettore industriale signor Pellegrini e col suo concorso ebbero luogo al Capitanato distrettuale adunanze di imprenditori e di operai, i quali, finalmente, in un convegno comune, vennero ad un accordo. Gli imprenditori, cioè, aumentarono lievemente la mercede giornaliera, accolsero parecchi punti del memoriale degli operai, ma, ad opere già assunte, non poterono accordar loro una diminuzione d'orario. Una trentina di operai muratori non avevano abbandonato il lavoro; un'altra trentina partì da Zara per lavorare altrove e i rimasti, stamane, ripresero tutti il lavoro.

— Morto per tetano.
Quindici giorni fa il falegname Umberto Vitarelli, nello scherzare con un ragazzo, tale Mermoglia, nell'officina da tornitore di un fratello di quest'ultimo, inciampò e andò a cadere sul tornio, ferendosi piuttosto gravemente, sul ferro da tornire, ad una mano. I medici gli prestarono le prime cure e gli fecero tre suture; ma, in breve, il braccio del Vitarelli s'enfiò. Il disgraziato fu accolto all'ospedale provinciale, ove gli si manifestò il tetano. Si telegrafò a Milano per avere il siero anti-tetanico; ma il farmaco arrivò appena stamane, quando il Vitarelli era già morto.

Sciarada

Mica male - pensa il tutto -
guanti, gale,
un finale...
E la dama
poi si sfama
con un soldo di prosciutto!

Spiegazione del giuoco precedente:
PARI—D'E. PARIDE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 642.50, Staatsbahn 643.— Alpine 413.50, Lotti turchi 132.—. — La borsa di Berlino chiude calma. Credit 201.90 (202.40). Disconto 184.75 (185.40), Italiana —.—. (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.17. (100.17). Rendita 103.30 (103.30) Meridionali 728.— (728.—), Mediterranee 450.50 (451.—). — Parigi: Apertura dell' Italiana 102.80 poi sino 102.85. Chiusa francese 97.70 (97.72), Italiana 102.85 (102.85), Spagnuola 80.10 (83.57), Banche Ottomane 581.— (584.—), Rio Tinto 1356 (1355), Lotti turchi 123.25 (122.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.75. Azioni Credit 641.— a 643.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.09, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.20 a 239.80, Francia 95.35 a 95.55, Italia 95.05 a 95.35, Banconote italiane 95.10 a 95.40, Germania 117.05 a 117.40, Banconote germaniche 117.05 a 117.40, Rend. austr. carta 99.65 a 99.90, Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 98.10, Credit 642.— a 644.—, Italiana 101.25 a 101.30, Staatsbahn 643.— a 645.—, Lombarde 81.— a 83.—, Lotti turchi 131.— a 133.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 97.70, Rendita ital. 5% 102.85, Rendita spagnuola esterna 83.10, Azioni Banca ottomana 581.—
Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. 694.— Lombarde 86.—, Rendita Turca unif. 83.87, Cambio Londra 251.15, Rendita austr. in oro 100.—, Rend. ungh. in oro 4% 100.25, Länderbank —.—, Lotti Turchi 123.25, Banca di Parigi 11.10, Azioni Meridionali ital. 7[illegible]6.—, Rio Tinto 1356.
Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolid. $89^{5}/_{16}$, Lombardi $3^{1}/_{2}$, Argento $25^{3}/_{16}$, Rend. spagnuola $82^{3}/_{4}$, Italiana $102^{6}/_{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2^{3}/_{8}$. Introiti della Banca —.—.
Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.70, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. fermo

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per maggio 34.25, per settem. 35.50, per dicembre 36.25, per marzo 37.—. calmo.
Amburgo 29. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.
Havre 29. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 41.75, per per maggio 42.75.
Nuova York 29. Apertura. Rio per consegne future: sost.o. 5 c. in ribasso.
Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato fiacco. Tenders in Docheta 36. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 17000 Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile $7^{51}/_{100}$ Aprile-maggio $7^{48}/_{100}$ Maggio-Giugno $7^{44}/_{100}$ Giugno-Luglio $7^{39}/_{100}$ Luglio-Agosto $7^{34}/_{100}$ Agosto-Settembre $7^{09}/_{100}$ Settembre-Ottobre $6^{42}/_{100}$ Ottobre-Novembre $6^{16}/_{100}$ Novembre-Dic. $6^{09}/_{100}$ Dicembre-Gennaio $6^{07}/_{100}$.
Cereali. *Londra* 29. Frumento future Market per aprile $6.6^{3}/_{4}$, per giugno $6.7^{3}/_{4}$, per ottobre $6.6^{3}/_{4}$. Formentone per aprile —.—, per maggio 20.6.
Metalli. *Londra* 29. Stagno Straits Apert. $125^{7}/_{8}$. Chiusa 126—. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $58^{5}/_{8}$, p. 3 mesi $58^{1}/_{8}$.
Petrolio. *Anversa* 29. Loco 19.75. calmo.
Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 44.—, per maggio 43.75, maggio-Agosto 44.25, Settembre-Dic. 46.50. staz.o
Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 15.—, per Maggio 14.95, Maggio-Agosto 14.75, Settembre-Dicem. 14.50. calmo
Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 21.95, Maggio 20.85, Maggio-Agosto 20.75, Settembre-Dicembre 20.35. fermo
Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 K. per mese corrente 27.10, Maggio 27.45, Maggio-Agosto 27.75, Settembre-Dicem. 27.25. fermo
Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 39.—, maggio 39.—, Maggio-Agosto 39.—, Settembre-Dicembre 35.—. calmo
Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.— calmo, bianco per mese corrente $26.37^{1}/_{2}$, per maggio 26.50—, calmo, per maggio-Agosto $27.87^{1}/_{2}$, ottobre-gennaio 28.——. Raffinato 57.— a $57^{1}/_{2}$.
Amburgo 29. (Chiusa). Per Aprile 17.60, per maggio 17.70, agosto 18.10, ottobre 18.10, dicembre 18.15 febbraio 18.35. calmo
Londra 29. Java a scell. 9.6—, Rappe, greggio a sc. $8^{13}/_{16}$. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 aprile 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Segesta	2	Scaricazione
1	Hawhtorn	2	»
1 a	Douro	30	Caricazione
3	Ravenna	30	»
6	Habsburg	5	Scaricazione
9			
12 a			
12 b			
13 a	S. Severo	2	»
13 b	Szent Laszlo	30	»
14	Carniolia	3	»
17	Urano	29	Caricazione
21	Nippon	5	Scaricazione
22	Bathory	1	»
24	Led. Sandor	30	»
Molo I	Urania	2	»
Molo II	Gemelli	1	Caricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

Giovanni Battista Salvador

I. e R. Capitano in pensione

d'anni 91, dopo lunghe sofferenze spirò questa mane alle ore 2 munito dei conforti religiosi.

Il dolente nipote **Giuseppe Pamfili** e famiglia ne dànno partecipazione agli altri parenti ed amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al camposanto.

Trieste, li 29 Aprile 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazza capace rammendare, cucire macchina, assistere lavori domestici per alcuni giorni settimana. Indirizzo Piccolo. 1148

CERCASI garzona sarta da donna. Via Acquedotto N. 47, I. 1020

CERCASI per primaria ditta, verso buone condizioni, signorina di buona famiglia, pratica lavori scrittoio, intelligente, attiva, che sappia bene italiano, tedesco, possibilmente francese. Offerte sub «Attiva» al Piccolo. 1033

CERCANSI prontamente capaci agenti manifatture esperti nel ramo minuto. Offerte «Maggio» Piccolo. 1056

CERCASI per vedovo capace domestica, conoscenza cucina e lavori famigliari, pagamento cor. 25. Indirizzo al Piccolo. 1365

CERCASI domestica con buoni attestati. Via Giulia 9, II, porta 10. 1364

CERCANSI uomini per lavori da donna. Indirizzo al Piccolo. 1265

CERCANSI perfette e mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 1265

CERCASI cuoca con buoni attestati che parli italiano, corone 25 mensili. Via Piccolomini 2, III piano, porta 28. 1291

CERCASI donna servizi mattina-sera. Fabbri 8, III piano. 1267

CERCANSI garzone sarte e modiste con paga. Indirizzo Piccolo. 1380

CERCASI abile prestaservizi. Rivolgersi Kandler 11, dalla portinaia, quinto. 1349

CERCASI donna onestissima occupata, darebbesi camerino letto cambio piccolo servizio. Indirizzo Piccolo. 1316

CERCASI garzona sarta donna. Via Foscolo 9, II, porta 8. 1324

CERCASI donna forte o serva per assistenza infermo e lavori di casa; buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 1338

CERCASI prontamente ragazza pratica macchina calze, oppure garzona. Indirizzo al Piccolo. 1342

CERCASI domestica stabile per tutti lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 1333

CERCASI garzona sarta donna. Androna Moro 6, III piano, destra. 1336

FATTORINO ammogliato senza prole cercasi per negozio manifatture, preferibile se pratico falegnameria, munito buoni attestati. Offerte «B. F.» al Piccolo. 1389

SIGNORA cerca ragazza per condurre passeggio bambina tre anni. Indirizzo Piccolo. 1378

SIGNORA cerca ragazza onesta per le ore dopopranzo, per condurre ragazzina passeggio. Indirizzo Piccolo. 1347

PRIMARIA ditta cerca comptoirista che parli e scriva perfettamente le lingue italiana e tedesca. Offerte sub «Comptoirista» al Piccolo. 1294

BALIA cercasi prontamente, epoca due mesi. Tiziano 16, primo. Visintini 1340

BANDAI apprendisti principianti con paga, cerca Zorn, via Ghiaccera. 1268

PRESTASERVIZI che sappia cucinare cercasi prontamente. Via Rossetti 3, terzo. 9102

SERVETTA per piccola, distinta famiglia cercasi, buonissimo trattamento. Indirizzo Piccolo. 1301

OFFRESI giovanotto diciannovenne quale usciere, riscuotitore o cursore, parla italiano e slavo. Indirizzo Piccolo. 1303

FACCHINO pratico qualunque lavoro, anche guidare cavalli, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1012

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno e croato cerca prontamente posto. Offerte sub «120» all'amministrazione del Piccolo. 1319

ATTIVO giovane, pratico comptoirista, desidererebbe occuparsi presso primaria industria qui, eventualmente all'estero. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 1283

RAGAZZO 16 anni cerca servizio come praticante in ramo di commercio o spedizioni, conosce italiano, tedesco e sloveno. Rivolgersi: via Zovenzoni 6, falegname. 716

FUOCHISTA con decreto, conduttore caldaie, provetto meccanico, ottimi certificati servizio, ottime referenze, cerca posto stabilimento industriale, officina meccanica. Gentili offerte «Meccanico» al Piccolo. 1197

ASSUMEREI amministrazione stabili, costretto cambiare occupazione. Offerte «Stabili» al Piccolo. 1116

GIOVANE stabilitosi da pochi giorni Trieste, assolto studi commerciali Svizzera, pratica Germania, impiegato Russia, perfetto contabile (partita doppia, metodo americano e logismografico), corrispondente italiano, tedesco e francese, dattilografo, offresi. Miti pretese. Scrivere sub «Ragioniere» Piccolo. 985

DONNA giovane, brava, onesta offresi pulire scrittoio, portare conti, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1274

PROVETTO macchinista cerca posto. Offerte «Macchinista» al Piccolo. 1276

VEDOVE madre figlia offronsi pulizia scrittoio, portineria, opere famigliari. Zanier, Caffè Goldoni. 1280

GIOVANE tedesco, conoscenza tenitura libri e versato nella lingua italiana, slovena cerca verso miti pretese posto in scrittoio, magazziniere o qualsiasi altra occupazione adattata. Lettere si prega dirigere sub «Impiegato» all' agenzia annunzi A. Hirschfeld, Trieste. 356

GIOVANE qualità servo in qualche cancelleria oppure negozio; parla diverse lingue. Indirizzo Piccolo. 1272

GIOVANE cerca posto come corrispondente serbo-croato, pratico comptoirista, parla tedesco, alquanto italiano, assolto accademia commerciale; mitissime pretese. Offerte sub «Pratico» Piccolo. 1282

RAGAZZA ottimi costumi, conoscente italiano, tedesco, di famiglia decaduta, entrerebbe presso distinta famiglia per attendere uno, due fanciulli. Indirizzo al Piccolo. 1322

ISTRUZIONE

CERCASI per due ore del mattino maestra tedesca che abbia pure assolti gli esami per lingua italiana. Emolumento 40 corone al mese. Indirizzo al Piccolo. 1058

SIGNORINA ventenne cerca maestro o maestra di francese (persona seria), 15 lezioni mensili dalle 8.30-9.30 pom. Offerte con pretese minime «Costante» Piccolo. 1288

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Indirizzo Piccolo. 1361

AFFITTANZE

MAGAZZINO vasto circa 300 metri quadrati, sulla riva, cercasi. Offerte sub «M. N. 300» Piccolo. 1247

CERCASI prontamente stanza vuota con costo, possibilmente come unico inquilino in piccola famiglia. Offerte «A. K. 49» Piccolo. 1360

SIGNORINA cerca stanzetta ammobiliata, possibilmente comodo cucina. Offerte al Piccolo «Stanzetta». 1273

GIOVANOTTO pulito cerca stanzetta ammobiliata, massimo cor. 14. Offerte «Pulito» Piccolo. 1307

AFFITTASI bellissimo quartiere, primo piano, vicinissimo Piazza Grande, adattatissimo per uso società, club ed altri convegni, come pure per commissionato con deposito merci, due belle sale, due camere, cucina, grande andito, anticamera, terrazza, soffitta cor. 1500 più accessori. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze dalle competenti autorità, avente propria cancelleria al N. 7 S. Spiridione, telefono 1047. 1331

AFFITTASI bella grande stanza ammobiliata, due persone, 1. maggio, vicinanza Posta. Carradori 15, 1 piano. 1330

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, primo, con costo. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1337

AFFITTASI una bella, chiara stanza. Via Commerciale 11, IV. 1323

AFFITTASI camera ammobiliata. Cecilia 13, II, porta 6. 1318

AFFITTASI prontamente grande stanza ammobiliata, uno o due signori, volendo anche costo, famiglia tedesca. Capuano 8, secondo. 1309

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata. Via Ponte rosso 12, I. 1345

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Fontana 3, III, presso Giardino Pubblico. 1344

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Farneto 31, IV piano, porta 15. 1355

AFFITTASI prontamente piccola stanza bene ammobiliata. Fontanone 16, IV, porta 11. 9104

AFFITTANSI una o due stanze bene ammobiliate, vista strada o campagna, per una, due persone civili. Indirizzo Piccolo. 1354

AFFITTASI prontamente quartiere di due grandi stanze davanti, cameretta interna chiarissima, cucina, terrazza, acqua, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1379

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Acquedotto 73, I piano. 1377

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, per uno, due signori, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 1368

AFFITTANSI pel 24 maggio due camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 1366

AFFITTASI stanza vuota a signora sola. Via S. Michele 15, III. 1390

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 1385

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero. Farneto 60, II, porta 6. 1386

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 13, I. 5340

AFFITTASI camera con due letti per due operai; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 1110

AFFITTANSI bellissimi quartieri, stalla e magazzini. Rivolgersi Torrente 10, primo. 284

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Paduina 5, II, porta 10. (Acquedotto). 1350

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via della Crociera 8, II piano, destra. 1306

STANZA ammobiliata, volendo costo, affitta signora sola. Via Boschetto 13. 1300

STANZA affittasi due, due persone, volendo costo. Corso 11, I, interno. 1341

DA affittare bella stanza ammobiliata. Piccolomini 6, I, porta 8. 1314

ROIANO in una villa affittasi quartierino due stanze, cucina, anche prontamente e per l'estate una stanza e cucina. Indirizzo Piccolo. 1325

BARCOLA affittasi stagione estiva, posizione amenissima, quartiere 3-4 belle stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 1142

VICINO Stazione da affittare stanza ammobiliata. Anastasio 6, II. 1262

QUARTIERINO due stanze, andito, cucina e cantina, posizione centrica, fior. 240 annui compreso gas scale e soldo pigione. Indirizzo al Piccolo. 1315

1. Maggio affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Caserma. Indirizzo Piccolo. 1263

PRONTAMENTE trovano una, due distinte persone stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1295

DA affittare centro città, quartieri due, tre stanze, stanzino, cucina, soffitta, giardino, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 1394

DA affittare per stagione una stanza grande, elegantemente ammobiliata. Roiano 176. 1270

SUBAFFITTASI prontamente o pel 24 maggio quartieretto mite prezzo. Canova 14, pianoterra, porta 4. 1278

STANZA ammobiliata, volendo costo, affittasi prontamente. Via Geppa 16, II. 1277

TRATTORIA in centrica posizione da affittare o vendere. Indirizzo al Piccolo. 1037

VILLEGGIATURA. Quartieri ammobiliati affittansi vicino stazione Sagrado, posizione amena, cerca salubre, giardino, bosco. Rivolgersi dall'amministratore Ugo De Mejo, via Stadion 24. 981

DA affittare per il 24 agosto in via Franca N. 5, piano I, quartiere di sei stanze, camerino, ripostiglio, cesso con closet, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 773

DA affittare prontamente in via Franca N. 1 quartiere di 4 stanze, camerino, ripostiglio, cesso con closet. Indirizzo al Piccolo. 773

GORIZIA. Stanza ammobiliata con uno o due letti affittasi a villeggiante per maggio-giugno, eventualmente costo. Posizione saluberrima. Offerte in via Manzoni 16 sub «P.» 705

DISTINTA famiglia affitta una, due stanze ammobiliate. Via Stadion 29, III. 698

CAMPAGNA. Strugnano presso Pirano, vicinanza fermativa ferroviaria e bagni di mare, affittasi per tutta stagione casa ammobiliata composta quattro stanze, cucina, tinello, camerino. Scrivere Agenzia «Piccolo», Pirano. 458

DA affittare prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. Tintore 1, II. 1175

PRIMO maggio affittasi stanzetta ammobiliata, centro. Malcanton 17, I. 1217

STANZA e attiguo salotto bene ammobiliato affittansi Corso. Indirizzo Piccolo. 1226

DA affittare per il 24 agosto due camere, cucina, in campagna. Scorcola 64, via Commerciale, imboccare San Anastasio. 1279

BOTTEGA 47 Beccherie affittasi agosto, eventualmente prima. Adatta spaccio vino, senza fermativa. 1281

CANCELLERIA; due grandi stanze, eventuali locali accessori, con o senza servizio e telefono, vicinanza Borsa, affittansi agosto, possibilmente prima. Rivolgersi sartoria Comel, Piazza Borsa 1. 1329

CEDEREBBESI in consegna negozio pasta. Indirizzo al Piccolo. 1298

CAMERINO affittasi prontamente. Piazza Nuova 2. 1311

LIBERO ingresso stanza elegantemente ammobiliata o due attigue. Indirizzo al Piccolo. 1317

SPLENDIDA stanza grande, ammobiliata, affittasi centro per uno, due signori, altra piccola; massimo comfort. Indirizzo al Piccolo. 1316

VILLEGGIATURA via Rossetti, con telefono, affittasi. Rivolgersi via Bastione 4, ore pomeridiane. 1329

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI armi tutte qualità, mobili, pulti, casseforti. Beccherie 22. Fano. 9099

ACQUISTANSI barili qualunque capacità, legno duro. Offerte Piccolo sub «Barili». 703

CERCASI di seconda mano mandolino napoletano in buono stato. Offerte Piccolo sub «Musica». 1363

CERCASI carretto a quattro ruote. Offerte sub «D. M.» al Piccolo. 1293

DA vendere mobili per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1313

DA vendere bottame, utensili; deposito vini, forte clientela, buone condizioni. Via Chiozza 15. Deposito vini. 1381

DA vendere cappello lutto da signora; modello di Milano Indirizzo Piccolo. 1388

DA vendere diversi fondi per speculazione, ville e villini, stabili nuovi rendita 9% a buonissime condizioni. Permuta di case, ville, villini e fondi. Disponibili 500.000 corone per prima intavolazione al 4¼%, seconda al 5% città. Costruzioni di case o villini si possono effettuare con piccoli capitali. Rivolgersi giornalmente dalle 8-9 ant. al Caffè Tomaso. Lettere al banco del caffè Rodolfo Steidler. 1290

DA vendere bellissimo fornimento da salotto e reposè con due poltroncine, buon prezzo. Via Gelsi 20. 1362

DA vendere villino nuovo con 7 camere, 2 camerini, 2 cucine, 2 cantine e campagna; casetta rustica con campagna, oppure vasta campagna. Indirizzo Piccolo. 696

VENDESI montura completa per impiegato regio a prezzo ristrettissimo. Indirizzo al Piccolo. 1136

VENDESI via S. Maurizio N. 9, grasso di cavallo in bottiglie di litri 1½ a soldi 50, in vasi soldi 40 chilo. 1121

VENDESI prontamente ed a prezzo mite una fabbrica doghe per parchetti interamente messa a posto e bene conosciuta. Straordinaria e costante forza idraulica, commercio molto lucroso. Offerte sub «J. C. M.» al Piccolo. 42700

VENDESI nella Carniola superiore villino con fondo od anche fondo per costruzione, mezz'ora distante da Veldes e cinque minuti dalla stazione ferroviaria. Stupenda e quieta posizione; prezzo mite. Offerte sub «J. C. M.» al Piccolo. 42700

VENDESI vestito «cheviot» nero uomo, prezzo irrisorio, occasione. Indirizzo Piccolo. 1393

VENDESI macchina fotografica 9 per 12, Cosmos, con trepiede e tutti accessori, occasione. Indirizzo Piccolo. 1353

VENDESI facciata esterna di negozio, ottimo stato, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 1264

VENDESI decreto di macelleria. Rivolgersi da Bortolo Krall, Trebic N. 86. 1266

VENDESI bella pariglia cavalli sanissimi, età 5½, altezza 16 pugni, mantello bajo. Vendonsi pure pagnè e brougham tutto in perfettissimo buono stato. Indirizzo al Piccolo. 1286

VENDESI osteria bene avviata, centrica posizione, motivo malattia. Indirizzo al Piccolo. 1289

VENDESI completa camera da pranzo ed altri mobili; esclusi rivenditori. Via Molin piccolo 9, III, porta 8. 1299

VENDONSI posate d'argento, prezzo mite. Chiozza 33, commestibili. 1308

VENDONSI canarini, cardellini per razza. Androna del Moro 7, corte, terzo. 1312

VENDESI apparato fotografico con accessori, relativi libri istruzione. Indirizzo Piccolo. 1310

VENDONSI 3 botti da 86 ettolitri, 12 botti da 45 ettolitri nuove, di buon legno asciutto di quercia, rivestito con cerchi di ferro. Rivolgersi a Jure Ferenc, Zagabria, Bacuara ul. Draskovic br. 13. 5415

VENDONSI prezzo mite: batteria cinque [illegible] Piccolo. 1335

MUSICA usata, buona, orchestra, ottetto, quintetto. Informazioni Magnani. Teatro Verdi. 1326

MACCHINA cucire vendesi fior. 24, buonissimo stato; altra 14. Via S. Servolo 11, secondo. 1188

LETTI nuovi moderni, suste, materassi, vetrine, tavoli, canapè, chiffonier una porta usato, vendonsi. Via Scuola nuova 4. Prezzi convenientissimi. 1352

BOMBARDINA usata Sib. normale vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1348

BOTTEGHINO da vendere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1269

BICICLETTA «Cleveland» nuova vendesi. Via Nuova N. 18, II piano. 1372

BICICLETTA «Cleveland» signora, perfettamente nuova, vendesi fior. 130 oppure cambiasi contro bicicletta uomo. Indirizzo Piccolo. 1305

BICICLETTE, due nuove, due usate, vendonsi, prezzo mite. Via della Guardia 36. 1352

BICICLETTA da signora, in buonissimo stato, da vendere. Piazza Nuova 2, portiere. 1351

TEGOLE vecchie da vendere. Via Coroneo 39, Bertos. 1321

OCCASIONE vendonsi poltrone indiane, piante, stoffa giapponese. Piazza Goldoni 3, III. 1369

CAMERA da letto quasi nuova, costò fiorini 230, vendesi prontamente fiorini 130. Pregasi visitare dopopranzo (Acquedotto). Indirizzo Piccolo. 1391

SCRITTOIO opaco moderno quasi nuovo, costò fiorini 40 vendesi 22. Indirizzo Piccolo. 1391

LETTO testiera alta, sgabello con marmo, chiffonier a due porte vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1395

DEPOSITO vini bene avviato, esistente da oltre 16 anni, con licenza vendita al minuto, cedesi causa morte proprietario. Indirizzo al Piccolo. 9103

AVVIATISSIMO piccolo negozio vendesi causa partenza fior. 500. Ingente guadagno giornaliero. Affare adattato tanto per signora come per signore. Offerte «Buona esistenza» Piccolo. 1392

OCCASIONE favorevole, vendesi binoccolo prisma «Goerz» originale, prezzo molto conveniente. Rivolgersi negozio occhiali, via Nuova 34. 1382

CASSAFORTE N. 3 e 4 da vendere. Via Valdirivo 4, magazzino. 1034

RARISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, ricchissime e semplici, con garanzia, da tutti prezzi. Cecilia 14. 939

BOTTI vuote sanissime, in perfetto stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 1246

FALEGNAME Piazza Valle 1, vende a prezzo favorevole stanza pranzo, letto e cucina, lavoro moderno, elegante. 5406

ALBERGO con giardino, negozio forno, illuminazione acetilene, molino completo nuovo con motore, fondi da fabbrica vendonsi prezzo mite. Buone condizioni pagamento, metà cassa metà a scadenza da stabilirsi. Offerte sub «Molino» al Piccolo. 5326

QUADRO antico, grande, da vendere. Via S. Lazzaro 10, Bin. 1125

CAVALLI pariglia, anche singolo, cinque anni, garantiti sinceri, sani, per qualunque uso vendonsi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 980

PRONTAMENTE vendonsi due letti completi, due chiffonier, armadio quattro cassetti, divano, tavola, vetrina da cucina. Chiozza 15, II. 1373

MEYERS Conversations Lexicon completo vendesi per 50 corone. Indirizzo Piccolo. 1359

MARBURGO Stiria vendesi splendida possessione composta di casa, bosco, vigna e orto, iugeri 27, cor. 40.000. Offerte sub «Marburgo» Piccolo. 1296

FONDO città fior. 20 tesa quadrata vendesi. Indirizzo Piccolo. 1285

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA CASSETTA PICCOLA di legno bianco con fotografie su vetro. Consegnare portinaio via Cecilia 6, verso buona mancia. 1357

SMARRITO metà d'occhialino d'oro. Mancia portandolo via S. Martiri 23, primo. 1284

SCIARPA lana nera smarrita giovedì mattina; mancia portandola al Piccolo. 1287

SMARRITO ieri portafogli con entro una banconota da cor. 100 e altra da 20. Via Chiozza 53, I piano, destra. 1334

DIVERSI

TROVATORE. Giovedì I galleria, vi ammirai, v'incontrai poi in via Kandler, tremai al guardarvi; lottai contro mia passione e fui vinto. La vostra cara immagine inseguemi ovunque senza tregua. Ditemi se illusione il credere miei sguardi da voi corrisposti. Quando avrò il bene di vedervi per la terza volta in quel punto? Levatemi da un grave stato d'angoscia con una parola di conforto. Attendo. Carlo. 1275

GAROFANO rosso. Pregovi gentilmente ritirare e rispondere prontamente. Pac. 1367

SORRENTO. Non mancarmi! Tuo. 1374

ACQUE. Libro giallo desidererei leggerlo in comune. Sì? 1346

GIORGIO. Ritira pur oggi. Paola. 1343

AGNESE. Da leale nemico, comunicherò «a voce» quale sarà la mia vendetta. 9105

ZAZÀ. Anche se cerchi d'evitare, attendi la folgore; essa ti annienterà. 9106

PACE. Quando ricevo la notizia promessa. E. K. 1328

A. Z. In oggi debbo altamente confessarlo, Voi siete la persona la più attraente di quante io abbia mai conosciute; altro bene io non riconosco, nel vivere, che quello di vedervi e parlarvi. Saluti. 1370

M. T. prelevate lettera. A. S. 1292

BIANCOFIORE cara, arrivo oggi aspettoti luogo ed ora, stabilito. 1271

SIGNORINE distinte con dote possono concludere convenientissimo matrimonio con i. r. impiegati in buonissima posizione. - Scrivere fiduciosamente «Felicità» posta Giardino Pubblico. 988

DISPONIBILI corone 2000 a 80.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case e campagne città o territorio, interessi da convenirsi. - Disponibili corone 10.000 a 400.000, interessi 4%, per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Madonna del mare 6; dalla 1.30 alle 2.30. 1168

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotterie, rendite, obbligazioni austriache.

AGIATA ed intelligente signora disponendo per ora cor. 4000 desidera, prestando l'opera propria, associarsi a qualche buona impresa. Offerte «Diligente goriziana» fermo in posta, Gorizia. 1384

25 fiorini cerco per lunedì, restituibili a due mesi. Offerte «Maestro» Piccolo. 1371

CERCANSI corone 2000 restituibili in rate mensili di corone 200 verso cambiale; interessi da convenirsi. Offerte sub «E. S. 2000» al Piccolo. 1304

CAPITALI da 2000 a 200.000 corone per I, II e III intavolazioni prontamente disponibili; case, ville, fondi per costruzioni, ottimi investimenti di capitali. Rivolgersi Pogatschnegg, Caffè Secession. 1327

CAPITALE 120.000 corone cercasi per iniziare una lucrosa industria in Trieste. Indirizzo Piccolo. 13[illegible]

OCCASIONE motivo trasloco un deposito vendesi emporio mobili tappezzati, semplici, di lusso, stoffe lana, seta, velluti, peluche, tappeti, poltrone letto patent. Madonna mare 21, Langemantel. 1376

VESTITI stoffa, neri, colorati, fini 10.50, 12.50, 15.50. Jess, Barriera 15. 1358

MANTELLINE 2.50, sacchetti 4.50, gonne 3.50, vestiti signora 8.50. Jess, Barriera 15. 1358

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro, a prezzi modici. Commerciale 7. 1387

PIANINI primissima qualità, cassa, rate, noleggio. Stabilimento Magrini. Via S. Giovanni 2. 1030

PER disinfettare le stalle adoperate l'insuperabile insetticida Universal. Deposito Acquedotto 87. 815

PIRANO. I gitanti possono trovare nella Trattoria Boschetto, munita di spazioso giardino, con giuochi per bocce, ottimi vini, birra, cucina all'istriana, più stanze ammobiliate per villeggiare. 457

REMONTOIR nickel, sistema Roskopf, fior. 2.40; vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 249

REMONTOIR argento garantito, doppia cassa, fior. 4.50; grande assortimento vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 249

ESEGUISCO istanze, ricorsi, suppliche per sussidi povere vedove. Indirizzo Piccolo. 1145